ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Targhetta della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 301

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 12 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 536 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 301 — Nuova Serie - N. 1952

La legge sui sindacati nei discorsi di Mussolini e Rocco al Senato

Tutte le forze del Paese dominate dallo Stato - L'armonia fra le classi nell'interesse della produzione

ROMA, 11

Poichè il Presidente Tittoni è leggermente indisposto la seduta è aperta dal vicepresidente ZUPELLI, il quale nell'assumere le funzioni invia all'on. Tittoni l'augurio più fervido di pronta guarigione.

Del Governo sono presenti gli on. Mussolini, Rocco, Belluzzo e alcuni sottosegretari.

Il Primo ministro presenta il disegno di legge per la conversione del decreto con cui si dà esecuzione agli atti internazionali stipulati all'Aja per la protezione della proprietà industriale. I sen. BERGAMINI e PERLA presentano le relazioni sui disegni di legge per il credito agrario e per l'acquisto della cittadinanza italiana degli abitanti delle isole del Dodecaneso.

Le osservazioni del relatore Schanzer

Si riprende quindi subito la discussione del disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Ha per primo la parola il relatore SCHANZER, il quale si limita a rilevare alcuni punti della discussione di ieri, dalla quale è risultato che vi è pieno accordo sui criteri fondamentali del disegno di legge.

Il sen. Loria crede che si voglia riesumare il reato di sciopero, e che i giudici del magistrato del lavoro possano non avere la competenza necessaria a risolvere i conflitti fra capitale e lavoro. Egli non è dell'opinione del sen. Loria: la logica generale e quella giuridica richiedono che, quando vi è un divieto di legge debba esservi anche la sanzione. Lo sciopero può considerarsi un reato contro l'amministrazione della giustizia, ed un reato contro la collettività. E da questo che si rende punibile lo sciopero. Il disegno di legge crea una nuova grande struttura sindacale; ed è da sperare che si formi una mentalità che preferisca la via degli accordi.

L'oratore passa quindi a considerare l'altro punto trattato dal sen. Loria, vale a dire la pretesa incompetenza della magistratura a risolvere le questioni del lavoro, e risponde che come il magistrato quotidianamente risolve le più astruse e complesse questioni tecniche si può facilmente prevedere che egli saprà trattare con uguale competenza le questioni sorgenti dal lavoro. In alcuni circoli industriali ed in alcuni gruppi operai permane qualche preoccupazione, temendo gli uni per i loro interessi, e gli altri perchè viene loro tolta l'arma dello sciopero, ma questi timori si dimostrano facilmente insussistenti, anche per il fatto che in qualche modo si elidono tra loro.

Per tutte le considerazioni svolte nella relazione e rivelatesi durante la discussione, l'Ufficio centrale è convinto che il grande e nobile tentativo rappresentato da questo disegno di legge merita di essere sorretto dall'autorità del Senato. L'oratore esalta l'opera compiuta dal Capo del Governo e dal ministro della Giustizia, e osserva che questa legge è destinata a risolvere il conflitto storico tra il sindacalismo e lo Stato, sottoponendo i sindacati ad una severa disciplina e subordinandoli agli interessi della Nazione. Essa vuole essere una legge di solidarietà sociale e di giustizia economica e per essa il Governo acquisterà un altissimo titolo di benemerenza verso la Patria e verso il popolo italiano.

Le dichiarazioni del Guardasigilli

L'oratore che segue è il ministro della Giustizia, on. ROCCO. Il disegno di legge è prova manifesta della continuità del pensiero fascista che, nato come spontaneo movimento di masse, non poteva non tenere conto degli interessi delle classi lavoratrici. Esso rappresenta la fine dell'era di agnosticismo statale in materia di conflitti del lavoro. Il liberalismo, che dava alle masse libertà di muoversi senza limite e finiva con abbandonarle poi allo sfruttamento padronale o demagogico, non poteva non fallire. Con questa legge le masse entrano nella vita dello Stato, non sottoposte a compressioni di sorta, ma accogliendo in sè il senso vivo della solidarietà nazionale. Se il contrasto di interessi fra le classi è pel momento insopprimibile, è altrettanto insopprimibile la necessità dell'armonia fra le classi nell'interesse della produzione. La solidarietà non deve però significare sacrificio degli interessi delle classi lavoratrici, sibbene tutela di esse da parte dello Stato. Questo il valore economico e sociale della legge: tutte le forze che esistono nel Paese devono essere dominate dallo Stato.

Col disegno di legge si realizza la consolidazione dello Stato e il passaggio dal regime liberale e democratico allo Stato nazionale. Giuridicamente il disegno di legge pone fine al diritto di lotta e di autodifesa delle classi, come in altri tempi altre leggi posero fine al diritto di autodifesa individuale. Nelle masse italiane, il valore sociale del disegno di legge è stato inteso ed atteso. Ben disse il relatore che il disegno di legge è ispirato a un alto idealismo e ad un sano realismo, e l'oratore ha fede che questo esperimento riesca, perchè l'esperienza del Governo fascista ha dimostrato che ciò che il disegno di legge consacra, è possibile nell'attuazione pratica.

Il sen. Loria aveva ragione affermando che nulla di simile esiste in altri paesi, perchè il disegno di legge è il portato del clima storico in cui vive l'Italia. Esso affronta il problema che intende risolvere in tutta la sua integrità: riconoscimento giuridico dei sindacati, loro assoggettamento al controllo dello Stato, disciplina legislativa dei contratti collettivi di lavoro, magistratura obbligatoria del lavoro, divieto della serrata e dello sciopero per la difesa del supremo interesse nazionale della continuità e della intensità della produzione. Sono questi quattro anelli di una stessa catena, un organismo compiuto; ma nel tempo stesso le disposizioni del disegno di legge hanno un certo grado di elasticità. Non si può pretendere che la legge disciplini tutto; essa deve essere capace di tutti gli sviluppi e di tutti gli adattamenti, non può e non deve risolvere ogni problema, non deve organizzare le masse lavoratrici e la massa industriale; queste devono organizzarsi spontaneamente; il Governo deve avere libertà nella valutazione del modo come le forze del lavoro e del capitale si organizzano.

La preferenza ai sindacati fascisti

L'oratore risponde alle critiche mosse dal sen. Loria, critiche di cui lo ringrazia, perchè sono state il contributo utile nella discussione. Lo spirito delle critiche del sen. Loria in sostanza veniva dal pensiero socialista, per la parentela che esiste tra questo pensiero e quello liberale. Il sen. Loria trova ingiusto che si dia la preferenza a un sindacato che abbia un decimo degli iscritti. La preferenza sarà data ai sindacati fascisti per la semplice ragione che rispondono alle condizioni volute dalla legge, e perchè la grande massa dei lavoratori organizzati è appunto organizzata dai sindacati fascisti nazionali. Nè perciò si dà la preferenza a sindacati appartenenti ad un partito piuttosto che ad un altro, perchè il fascismo non è una concezione di partito, ma una concezione nazionale.

Il sen. Loria approva il principio della magistratura del lavoro, principio fondamentale del disegno di legge. Occorreva una giurisdizione e non un arbitrato per regolare i rapporti tra lavoro e capitale. Però, il sen. Loria ha espresso qualche dubbio sulla capacità della magistratura ordinaria a risolvere questi rapporti. A questi dubbi ha risposto il relatore, ed egli aggiunge solamente che l'aver demandato alla magistratura ordinaria la risoluzione dei rapporti fra capitale e lavoro, è la prova della imparzialità con cui lo Stato intende che si eserciti la giustizia per le classi lavoratrici.

Sul divieto di sciopero non aggiunge altro dopo ciò che ha detto il sen. Schanzer. Considerare lo sciopero come un reato era una conseguenza del riconoscimento giuridico dei sindacati e degli altri principi a cui si ispira il disegno di legge, ed è naturale che si puniscano più gravemente lo sciopero nei pubblici servizi e lo sciopero politico. Quanto al riconoscimento delle Confederazioni, vi è contrasto: quella generale dell'industria vorrebbe essere riconosciuta a sè. La relazione ha obbiettivamente esaminato le ragioni dell'una parte e dell'altra, ed egli in linea generale crede che non si debba desiderare uno spezzettamento eccessivo di confederazioni. Ciò come principio. Ciò non toglie però la possibilità che venga riconosciuta qualche confederazione speciale. E' questione che riguarda l'applicazione della legge, e si deve avere fiducia nella obbiettività e nella imparzialità del Governo.

Il disegno di legge segna un passo notevole verso la consolidazione dello Stato e l'entrata delle masse nella vita nazionale. Soprattutto, segna un passo notevole verso l'affermazione della giustizia sociale. Se si riuscirà a realizzare la pace e la concordia interiore tra le classi in Italia, sarà segnata indubbiamente una pietra miliare nel cammino che l'Italia dovrà percorrere, per conseguire quell'avvenire di prosperità e di grandezza nel quale il Governo ha piena fiducia. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso dell'on. Mussolini

Salutato da applausi si alza l'on. MUSSOLINI. Fra viva attenzione egli dice:

Onorevoli senatori! Di tutte le leggi che durante questi primi 40 mesi di Governo sono state sottoposte al vostro esame, l'attuale è la più coraggiosa, la più audace, la più innovatrice, quindi la più rivoluzionaria. Il mio amico e collega Rocco ha brillantemente difeso la legge, e l'andamento della discussione, favorevole nel complesso, mi dispenserebbe dal prendere la parola, se non volessi sottoporre all'esame del Senato alcune condizioni di ordine storico.

Due milioni di individui che obbediscono

Questa legge viene dopo 40 mesi di esperienza politica, viene dopo due anni e mezzo di sindacalismo nazionale fascista. Come è nato questo sindacalismo? Dove è nato? Quando è nato? Atto di nascita: 1921. Luogo: la Valle Padana. Modo: la conquista e la distruzione dei fortilizi sovversivi. Questa conquista e questa distruzione, necessarie, hanno costato molto giovane sangue fascista. Il primo sindacalismo fu dunque un sindacalismo prettamente rurale; fu la rivolta dei taglieggiati; la rivolta dei piccoli proprietari, dei fittavoli, dei mezzadri; in un secondo tempo c'è stata anche l'adesione del bracciantato.

Si poneva il problema: che cosa doveva essere questo sindacalismo? Doveva limitarsi ad essere un sindacalismo rurale? No. I dirigenti del fascismo si preoccuparono di prendere posizione nei servizi pubblici, e allora sorse l'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti, che ha purificato l'ambiente ferroviario. Sorsero le analoghe organizzazioni fra i postelegrafonici, che hanno reso un ricordo tutte le agitazioni di altri tempi. Ma non bastava. Bisognava andare anche verso le masse urbane, verso il proletariato industriale. Quindi il sindacalismo fascista allargava il suo raggio di azione. Oggi esso raccoglie non meno di due milioni di individui, fra rurali e industriali. E' una forza imponente. E' una massa grande che il Fascismo e il Governo controllano in pieno. Una massa che obbedisce. E' di ieri lo scioglimento di una lega, di un sindacato fascista, che aveva proclamato uno sciopero intempestivo. Perchè? Perchè il sindacalismo fascista è prima di tutto educativo: vuole una minoranza operaia cosciente, consapevole delle necessità della disciplina nazionale.

L'on. Loria dirà: minoranza? Ma sempre nel movimento operaio si è trattato di minoranza. Io che ho una vasta esperienza in materia, esperienza che mi ha giovato moltissimo, che mi ha reso possibile di conoscere la psicologia delle masse, e di aver quasi una sensibilità tattile e visiva di quello che le masse vogliono o pensano in un determinato momento, posso dire all'on. Loria, che sempre si è trattato di minoranze, che le famose masse evolute o coscienti, che poi non erano nè evolute, nè coscienti (Si ride), *erano guidate da minoranze esigue che si moltiplicavano per un processo di inflazione, nel momento in cui si inscenava un'agitazione, e ad agitazione ultimata, a sciopero vittorioso, ed a sciopero sconfitto si dileguavano. E così accadeva che i 40.000 metallurgici di Milano diventavano 4000 regolarmente iscritti al sindacato, dei quali solo 600 in regola con le tessere.* (Si ride).

Il proletariato non è internazionale

Sindacalismo educativo. La guerra ha dato agli italiani, a tutti gli italiani, la nozione della Nazione. Non è vero, come ha affermato l'on. Loria, che il proletariato sia internazionale. Basta aprire i giornali per assistere a questo fenomeno: che i laburisti inglesi non hanno accettato il settlement realizzato dal mio amico Volpi, pur sapendo che esso imporrà un grave sacrificio all'economia italiana e, quindi, al proletariato italiano. Prima inglesi, evidentemente, e poi internazionalisti.

Ma la dottrina e la tattica di Gompers, in America, non era l'espressione più egoistica di uno sciovinismo proletario, portato a manifestazioni di esclusivismo intransigente di fronte a tutti i popoli ed a tutte le razze? E non si assiste continuamente al fenomeno di lotte di operai di Francia e di altri paesi contro la mano d'opera italiana, anche se la mano d'opera italiana oggi non si presti più a compiere quello che nei bei tempi si chiamava azione di crumiraggio?

La verità è questa, che sono le classi più alte della società le prime ad infrancesarci, ad anglisizzarci, ad americanizzarci, a prendere i costumi degli altri popoli, spesso la psicologia, molto spesso i difetti.

VOCI: *Verissimo!*

MUSSOLINI: *Le classi umili, quelle che sono radicate alla terra, quelle che sono ancora sufficientemente barbare per non apprezzare tutti i vantaggi del cosidetto comfort moderno, sono quelle che restano attaccate disperatamente alla loro Patria di origine.* (Benissimo).

La funzione del capitalismo moderno

Altro punto del sindacalismo fascista: il riconoscimento della funzione storica del capitale e del capitalismo. Qui, siamo nettamente antisocialisti. Secondo la dottrina socialista, il capitale è il mostro, il capitalista è l'aguzzino, il vampiro, secondo la nota dottrina. Tutto ciò è della cattiva letteratura. Non solo il capitalismo, con le sue virtù e con i suoi difetti, ha dinanzi a sè alcuni secoli di esistenza, tanto è vero che laddove lo si era abolito anche fisicamente, lo ritorna. Falsa era la concezione del socialismo che impersonava il capitalismo in determinati individui, e si dava ad intendere che questi individui godevano di sfruttare il povero proletariato. Tutto ciò è ridicolo.

I capitalisti moderni sono dei capitani di industria, dei grandissimi organizzatori, uomini che hanno e devono avere altissimo senso di responsabilità civile ed economica, uomini dai quali dipende il destino e il salario e il benessere di migliaia o diecine di migliaia di lavoratori. Che cosa possono chiedere questi uomini? Il successo della loro industria. Il successo della Nazione. I godimenti individuali. Ma c'è una legge, ed è questa: che è possibile di accumulare delle ricchezze all'infinito, ma la possibilità di goderne è limitata. Una delle cose più burlesche della letteratura socialista, era quella di far credere che la felicità degli uomini dipendesse esclusivamente dal soddisfacimento più o meno completo dei loro bisogni materiali. E questo è assurdo.

Il capitalismo ha una funzione che il sindacalismo fascista riconosce in pieno. (Approvazioni). *Pure il sindacalismo fascista si rende conto che il tutto è legato ai destini della Nazione, che se la Nazione è potente, anche l'ultimo degli operai può tenere alta la fronte; se la Nazione è impotente e disorganizzata, se la Nazione è abitata da un piccolo popolo disordinato, tutti ne risentono le conseguenze, e tutti devono assumere un'aria di umiliazione e di rassegnazione, come è stato per venti e più anni in Italia.* (Vive approvazioni).

"Tutto nello Stato; nulla fuori di esso,,

Collaborazione di classe: altro punto fondamentale del sindacalismo fascista. Capitale e lavoro non sono due termini in antagonismo; sono due termini che si completano, l'uno non può fare a meno dell'altro e, quindi, devono intendersi, ed è possibile che s'intendano. Lo dico, perchè ho l'esperienza di tre anni di Governo. Tutte le crisi di ordine sindacale che si sono avute in questi anni, hanno avuto la loro soluzione quasi sempre a palazzo Chigi, attraverso la conciliazione degli interessi.

Certo che lo Stato si assume dei grandi compiti, ma nel discorso della «Scala», io ho dichiarato che nella mia concezione, nella concezione del Fascismo, tutto è nello Stato; nulla fuori dello Stato e, soprattutto, nulla contro lo Stato. Oggi noi veniamo a controllare tutte le forze dell'industria, tutte le forze dell'agricoltura, tutte le forze della banca, tutte le forze del lavoro. Il compito è arduo, ma l'esperienza ci conforta, e dà a noi stessi la fiducia che l'esperimento riuscirà. Riuscirà, perchè il clima storico è cambiato. Riuscirà, perchè le masse vanno educandosi, perchè noi le educheremo, migliorandole qualitativamente, selezionandole, respingendo gli indegni, espellendo i poltroni. Tutto ciò non può essere fatto in un giorno, ma l'importante è che ciò esista e sia applicato.

Vi è un'altra ragione che vi spiega questa legge. Meditando su quello che accade nelle società contemporanee, io mi sono convinto che si potrebbe forse stabilire questa legge: che la vita moderna ha abolito ogni margine. Non c'è più margine per gli individui, e non c'è più margine nemmeno per i popoli. Nessuno, nè individuo nè popolo, può permettersi il lusso di fare oggi quello che faceva dieci o venti anni fa. La lotta per la vita è diventata e sta diventando sempre più ardua.

Le società nazionali di un secolo fa erano scarse di numero; oggi sono imponenti di popolazione. La popolazione dell'Europa è aumentata di alcune diecine di milioni. Oggi non v'è individuo che possa permettersi il lusso di commettere delle sciocchezze, e non v'è popolo che possa darsi più alla pazza gioia degli scioperi ripetuti e permanenti. Un'ora sola, dico un'ora sola di lavoro perduto in un'officina, è già una grave jattura di ordine nazionale (benissimo). *Se poi si dovesse pensare a quello che si faceva quando si perdevano dei mesi intieri, quando uno dei più grandi stabilimenti dell'Italia contemporanea, stabilimento che è un vanto dell'economia italiana, ha avuto uno sciopero di 40 giorni, semplicemente perchè s'era spostata la lancetta dell'orologio, voi vi renderete conto che usciamo veramente dal pelago disgraziato per andare verso la riva della saggezza.* (Vive approvazioni).

Onorevoli senatori! Rinunzio ad altre considerazioni e vi prego, nella vostra alta coscienza, nel vostro squisito senso di responsabilità, di dare il vostro suffragio favorevole a questo disegno di legge. (Applausi vivissimi e prolungati).

Il disegno di legge approvato

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dal sen. Berione:

«Il Senato consapevole delle altissime finalità di potenziamento nazionale e di pacificazione sociale che il disegno di legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro si propone, e convinto della bontà e giustizia delle sue disposizioni, lo approva nei suoi concetti informatori e passa alla discussione degli articoli.»

Messo ai voti questo ordine del giorno è approvato. Si procede quindi alla discussione degli articoli. Sono approvati senza discussione i prima 4 articoli. MOLMENTI, all'art. 5 osserva che dovendo tutti gli appartenenti ad una classe o categoria iscritti ai sindacati versare coattivamente dei contributi, gli sembrerebbe opportuno che il regolamento della legge disciplinasse in modo chiaro ed esplicito oltre alle formalità dell'esazione anche la ripartizione, l'erogazione e l'uso dei contributi stessi. ROCCO risponde che sarà emanato un regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei sindacati. L'art. 5 è approvato.

SPIRITO, all'art. 6, avendo il ministro accettato la proposta fatta dall'Ufficio centrale circa il riconoscimento del Sindacato dei trasporti, e non avendo fatto parola della Confederazione bancaria nazionale, chiede di conoscere quale sia il suo pensiero relativamente a questa categoria di lavoratori. ROCCO risponde che la materia sarà presa in considerazione nel regolamento d'applicazione delle leggi. L'art. 6 è approvato.

Senza discussione sono quindi approvati gli articoli seguenti sino al 23.o, ultimo della legge, che viene rinviata allo scrutinio segreto. Questo dà il seguente risultato: votanti 166, favorevoli 139, contrari 27.

La seduta termina alle 18.40.

Deliberazioni del Direttorio fascista

Chiusura delle iscrizioni al partito al 21 aprile — 525.000 tesserati — Il Gran Consiglio convocato per il 30 marzo — L'on. Ricci inviato a Parma

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Nella seduta di mercoledì sera 10 corr. a palazzo Chigi, sotto la presidenza del Duce, presenti il ministro Federzoni e l'on. Rossoni, il Direttorio ha esaminato il problema dell'organizzazione politica e sindacale del Lazio e Sabina. Su relazione del segretario provinciale Maraini, è stato deciso di costituire, in tutto il territorio della vasta e popolosa provincia, due federazioni fasciste: la Federazione dell'Urbe e suburbio, la Federazione laziale e Sabina. Il Direttorio nazionale provvederà direttamente a sanare la situazione del Fascismo a Viterbo.

Sul problema sindacale, particolarmente complesso, al cui esame intervenne l'on. Bottai, con la Commissione reale delle terre, sono state prese le disposizioni per garentire, da una parte, la formazione dei sindacati agricoli, e dall'altra la regolare attività della commissione stessa, in modo che l'azione reciproca sia coordinata, eliminandosi ogni interferenza di reciproco impedimento. Fu riconosciuto l'alto valore sociale ed economico del decreto - legge relativo all'affrancazione degli usi civili, i cui benefici sono già sensibili in vaste zone dell'Agro romano, e fu poi deciso in seguito a relazioni del regio commissario Serra, del Consorzio per la bonifica Pontina, di agire risolutamente verso i proprietari che pretenderebbero valersi della tessera fascista per ostacolare l'opera redentrice della politica.

Nella seduta di giovedì sera, a continuazione di quella del giorno precedente, esaminata la situazione di alcune provincie, e dato l'ordine all'on. Ricci di recarsi a Parma, il segretario amministrativo del partito comunicava che il numero dei tesserati al partito è salito a 525.320, con un aumento di 233.019 sulla data corrispondente dell'anno scorso. Il Direttorio ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, constatato che i vecchi fascisti hanno rinnovato con lodevole sollecitudine l'adesione al partito, decide di chiudere le iscrizioni irrevocabilmente il 21 aprile prossimo. Da quella data, nessuno potrà essere ammesso nel partito. Le domande di iscrizione che giungeranno nei mesi successivi, saranno accolte nel 1927. I Fasci dovranno controllare in ogni caso la condotta morale e politica di coloro che aspirano all'alto onore e al grande privilegio di militare nelle schiere del Fascismo italiano.»

Il Direttorio ha così ben definito le modalità per la grande celebrazione del 7.o annuale della fondazione dei Fasci.

1) Tutti i fascisti indosseranno sotto la giacca la camicia nera. 2) La sfilata delle legioni della M. V. S. N. avrà luogo soltanto nei capoluoghi di regione. 3) I discorsi dovranno essere succinti e intonati alla cerimonia. 4) Alla sera, riunioni fraterne e feste intime nella sede dei Fasci. Il Direttorio ha quindi stabilito la dislocazione degli oratori, che sarà comunicata domani.

Il Duce comunica che il Gran Consiglio è convocato la sera del 30 marzo, nel salone della biblioteca a palazzo Chigi, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sulla situazione politica generale, interna ed estera. 2) Relazione sulla situazione del Partito Nazionale Fascista, avanguardie e Balilla. 3) Relazione sui Fasci all'estero. 4) Situazione economica e corporazioni. 5) Riforma corporativa del Senato.

La partenza dell'on. Mussolini per la Libia fissata per l'8 aprile

ROMA, 11

Vi abbiamo informato ieri sera che l'on. Mussolini avrebbe stabilito per il 10 aprile la partenza per un viaggio in Tripolitania. Stasera si annuncia definitiva per il giorno 8 la partenza del Duce. Lo accompagneranno nel suo viaggio, il comandante generale della M. V. S. N. gen. Gonzaga e il gen. Vernè, ispettore generale delle legioni libiche.

Il ministro delle Colonie, on. Di Scalea, partirà domani sera per Taranto, dove si imbarcherà a bordo dell'incrociatore corazzato «Venezia» alla volta di Bengasi.

Due banchieri di New York a palazzo Chigi

Finanziamenti americani nel Mezzogiorno?

ROMA, 11

Sono giunti a Roma da Napoli, provenienti da New York, i due banchieri americani Andreas e Fuller, i quali hanno avuto ieri ed oggi lunghi colloqui col Primo ministro. Non può sfuggire l'importanza di tali colloqui, considerato che i due banchieri americani hanno dichiarato di essere venuti in Italia, espressamente per definire col nostro Governo le modalità per il finanziamento di opere pubbliche nel Mezzogiorno. I due finanzieri americani partiranno domani per l'Alta Italia.

La Principessa Mafalda in istato interessante

ROMA, 11

Si informa, secondo notizie assunte negli ambienti di Corte, che è prossima la maternità di S. A. R. la Principessa Mafalda, sposa del Principe d'Assia. Il lieto evento è previsto per il luglio prossimo. Quanto prima la notizia verrà data in forma ufficiale.

Le visite del ministro greco Tavularis agli stabilimenti industriali di Milano

MILANO 11

Stamane, il ministro delle Comunicazioni di Grecia, signor Tavularis, giunto nella nostra città nella serata di ieri, si è recato allo stabilimento metallurgico Breda a Sesto S. Giovanni, ricevuto dal conte Sagramosa, amministratore delegato della società e da altri funzionari. L'illustre ospite ha visitato l'acciaieria ed i laminatoi; quindi ha visitato le officine per la fabbricazione dei proiettili e poi quelle per la costruzione delle vetture ferroviarie. Infine i visitatori si sono recati nel vasto campo di aviazione Breda adiacente agli stabilimenti.

Il ministro si è vivamente compiaciuto con i dirigenti per la mirabile organizzazione e per i perfetti sistemi di lavorazione in uso nello stabilimento. A mezzogiorno S. E. Tavularis, accompagnato dal suo seguito e dai dirigenti lo stabilimento Breda, ha fatto ritorno a Milano, dove ha partecipato ad una colazione offertagli al Cova.

Una nuova complicazione a Ginevra

Categorica richiesta del Brasile per l'assegnazione di un seggio

La domanda d'ammissione della Germania accolta dalla Commissione dell'Assemblea

GINEVRA, 11

Se non fossero tuttavia persistenti le difficoltà riguardanti la composizione del Consiglio, difficoltà che minacciano ancora di arrestare un normale svolgimento dell'Assemblea, oggi l'accesso della Germania nella Società delle Nazioni avrebbe fatto un passo innanzi decisivo.

Sotto la presidenza di Chamberlain, si è riunita stamane in seduta la Commissione politica dell'Assemblea, incaricata di esaminare la domanda di ammissione nella Società delle Nazioni presentata dal Governo tedesco.

Una questione formale eliminata

Il rapporto della sottocommissione, in base al quale la Commissione ha preso la sua decisione, aveva formulato cinque domande così concepite:

1) La domanda di ammissione della Germania è essa regolare? 2) Il Governo tedesco è riconosciuto «de jure» e «de facto» e da quali Stati? 3) La Germania possiede un Governo stabile e frontiere nettamente definite? 4) Si governa essa liberamente? 5) Quali sono gli atti e le dichiarazioni del Governo tedesco per ciò che concerne i suoi impegni internazionali, per ciò che concerne le prescrizioni della Società relative agli armamenti?

La sottocommissione fu unanime nel riconoscere che la risposta alla prima domanda doveva essere affermativa e che nessun dubbio poteva essere sollevato nei riguardi dei quesiti di cui ai numeri 2, 3 e 4.

Nei riflessi della quinta domanda, il Consiglio, ispirandosi alle disposizioni dell'art. 9 dello Statuto fondamentale, ha ottenuto dalla Commissione permanente consultiva per le questioni militari, navali e aeree il parere che l'organizzazione delle forze militari della Germania è regolata dal Trattato di Versailles e non deve essere ulteriormente esaminato. Ma poichè la sottocommissione vuole ottenere conformemente ai precedenti da una autorità competente una dichiarazione circa l'esecuzione degli obblighi militari del Trattato di Versailles da parte della Germania, la Conferenza degli Ambasciatori ha comunicato alla Società delle Nazioni un documento nel quale è affermato che la Germania dà attualmente la necessaria garanzia che essa intende osservare gli impegni che le furono imposti col trattato di pace.

E' in seguito a queste comunicazioni che la sottocommissione ha deciso di proporre alla Commissione la proposta di ammettere la Germania nella Lega delle Nazioni, e stamane la Commissione ha deciso all'unanimità di far proprio il voto della sottocommissione e di presentarlo all'Assemblea con una motivata relazione, a stendere la quale fu incaricato sir Austin Chamberlain.

L'inattesa mossa brasiliana

Questa decisione, che pure ha un valore decisivo, non riesce a spostare la difficoltà di ordine diverso di cui si discute da parecchi giorni fra i membri del Consiglio. Di questa difficoltà si è occupato Briand subito dopo il suo arrivo da Parigi. Egli ha avuto numerosi incontri con gli uomini politici delle diverse nazioni e con Chamberlain, che è lieto di avere a fianco il suo collaboratore di Locarno, al quale spetta un impulso decisivo nella soluzione dell'insuperata difficoltà; come il sen. Scialoia, dal quale volevano conoscere il punto di vista del Governo italiano sugli armamenti; con Vandervelde, con Skrzinski, con Quinones de Leon, il quale è uscito dall'incontro col capo del Governo francese assai sfiduciato, circa la possibilità di ottenere in questa sessione il posto permanente reclamato dalla Spagna.

La nuova ultima complicazione deriva da un fatto che fui in grado di sommariamente segnalare sin da ieri sera: il Brasile, che per qualche tempo pareva il meno insofferente di attesa, ha manifestato in queste ultime 24 ore propositi di assoluta intransigenza. Il signor Mello Franco si dichiara pronto infatti a votare contro l'assegnazione di un posto nel Consiglio per la Germania, se anche al Brasile non sarà nello stesso momento assegnato un seggio permanente. E' questo esattamente il viceversa di quello che ha minacciato di fare la Svezia, la quale si dichiara favorevole all'ammissione della Germania e non invece all'assegnazione di altri seggi permanenti ad altre nazioni. Il signor Unden, per giustificare in altro modo la sua opposizione, ha fatto anche presente che in una delle precedenti assemblee della Società delle Nazioni, sia votato un emendamento allo statuto fondamentale, in base al quale i membri elettivi del Consiglio avrebbero dovuto essere successivamente mutati, così da subire una rotazione equitativa. Questo emendamento non divenne però esecutivo. L'ostacolo all'accordo è quindi in questo momento al Brasile.

Briand ottimista

La seduta dei membri del Consiglio durò anche questa sera come ieri, oltre tre ore, e dopo che la riunione ebbe fine, si venne a conoscere che domattina avrà luogo un altro incontro dei cosidetti «locarnisti», cioè dei rappresentanti d'Inghilterra, di Francia, d'Italia, di Germania e del Belgio. L'obiettivo di queste riunioni distinte — da una parte i locarnisti e dall'altra i membri del Consiglio — è quello di superare la difficoltà permanente influendo se possibile, mediante il gruppo di Potenze che si accordarono a Locarno, sul Consiglio della Lega delle Nazioni, e mediante il Consiglio dei locarnisti, finchè si riesca a pervenire su un terreno d'intesa comune.

Briand interrogato ha dichiarato:

«Non è il momento di polemizzare, ma quello di intendersi. Ho la ferma convinzione che le cose si accomoderanno, poichè bisogna che si accomodino per il consolidamento della pace europea».

Nei corridoi della Società circolano voci catastrofiche, come quella che i tedeschi sarebbero sul punto di preparare le valigie, essendo stanchi di aspettare nell'anticamera dell'assemblea, senza potervi entrare; e quella che l'Italia avrebbe messo il suo veto all'entrata della Germania nel Consiglio. L'una e l'altra però sono da considerare come fantastiche e insussistenti.

L'attività pubblica della Lega delle Nazioni è consistita anche oggi in una riunione del Consiglio, nella quale sono affrontate e risolute le questioni di Mosul. Il Consiglio ha preso atto del documento presentato dall'Inghilterra, e poichè in assenza del Governo turco, che rifiutò di intervenire, nessuna opposizione era possibile l'assegnazione di Mosul all'Irak, regno sul quale domina la potenza inglese in qualità di mandataria della Società delle Nazioni, è definitivamente stabilita dal Consiglio.

Un colloquio Grandi-Ramek

"Ristabilimento dei buoni rapporti italo-austriaci,,

GINEVRA, 11

Oggi si è avuto un colloquio tra Benes e Nincic. Anche l'on. Grandi ha avuto occasione di continuare le trattative che furono recentemente iniziate a Roma. Il sottosegretario agli Esteri si è incontrato con Benes, con Bethlen, con Nincic e con Skrzynski.

Un notevole colloquio egli ebbe col Cancelliere austriaco Ramek, la cui importanza è messa in evidenza dal fatto che al colloquio presenziarono il ministro italiano a Vienna, Bordonaro e il signor Schuller, del Ministero degli Esteri austriaco.

Un comunicato ufficiale concordato fu quindi diramato, dal quale risulta, che durante il colloquio si è parlato della situazione politica generale, dei recenti avvenimenti e di questioni economiche e commerciali pendenti, in vista del ristabilimento dei buoni rapporti fra i due Paesi.

Per continuare le trattative, specie per ciò che concerne le modificazioni di alcune voci del trattato di commercio italo-austriaco, il signor Schuller si recherà prossimamente a Roma.

I nuovi orientamenti europei determinati dall'azione dell'Italia

LONDRA, 11

Il *Times*, in una nota editoriale, dice che gli accordi italo-jugoslavi di Roma hanno una grande importanza e sono lo sviluppo logico della politica annunziata dall'on. Mussolini nei discorsi sulla frontiera del Brennero. E' specialmente degno di rilievo l'abbandono da parte della Jugoslavia dell'intenzione di costruire un porto adriatico concorrente a quello di Fiume, poichè quest'ultimo potrà registrare uno sviluppo immediato per effetto di quella sola decisione.

L'appoggio dell'Italia per far ottenere a Belgrado facilitazioni a Salonicco, potrà agevolare la situazione della divergenza greco-jugoslava, come i colloqui italo-greci di Roma danno a sperare, mentre questo nuovo orientamento della politica jugoslava, già annunciato nella recente Conferenza di Temesvar, ha sollevato grande interessamento da parte della Rumenia e della Cecoslovacchia, le quali credono che la Francia stessa debba dire il suo parere, che la Jugoslavia attende prima di firmare l'accordo con Roma.

Dopo di aver ricordato che anche la Spagna è interessata ad una politica che apporti certe modificazioni nella situazione mediterranea, il *Times* conclude, che è notevole che l'on. Mussolini abbia preso la direzione di un movimento che potrebbe condurre ad un nuovo raggruppamento politico europeo.

Anche la *Morning Post*, riportando il discorso pronunciato dall'on. Mussolini in Senato, osserva che la delicata situazione di Ginevra e la prospettiva di un nuovo accordo italo-jugoslavo con un susseguente rafforzamento delle alleanze balcaniche sotto la guida dell'Italia, danno una particolare importanza alle parole dell'on. Mussolini.

La legittimità della tesi polacca sostenuta da un giornale ufficioso romano

ROMA, 11

Gli avvenimenti di Ginevra sono commentati dai giornali romani che si occupano principalmente della questione del seggio alla Germania nei confronti di quello della Polonia.

«E' innegabile — scrive in proposito la «Tribuna» — che la domanda della Polonia, tra le domande presentate, assume un'importanza singolare. Se, infatti, la Germania partecipa alla Lega come stipulatrice di Locarno, non è possibile dimenticare che a Locarno c'è stato anche un trattato fra la Germania e la Polonia; e che se questo trattato ha valore differente da quello stipulato per le frontiere occidentali, di cui sono garanti l'Inghilterra e l'Italia, a maggior ragione per dargli valore bisogna prendere in considerazione la domanda polacca di un seggio nel Consiglio, nel momento in cui la Germania lo ottiene in conseguenza di Locarno. Altrimenti si sanzionerebbe subito il diverso significato e la diversa portata dei trattati di Locarno, secondo appunto l'interpretazione pangermanista di sostare nelle rivendicazioni occidentali».

I negoziati franco-americani per il debito ripresi a Washington

PARIGI, 11

L'*Agenzia Havas* ha da Washington: La Francia ha riaperto le discussioni relative al debito di guerra. Il sig. Beranger ha avuto oggi con Mellon delle conversazioni i cui particolari non sono stati finora pubblicati. Tuttavia, si crede sapere che Mellon ha informato il sig. Coolidge, che il regolamento del debito francese dipende in una certa misura dalle decisioni che prenderà il Congresso relativamente all'accordo per il debito italiano.

Intimazione americana alla Cina e minaccia d'intervento armato

ZURIGO, 11

Un telegramma da Washington all'*United Presse*, informa: «Il Governo americano ha fatto sapere a Pechino che se la Cina non ritira subito gli sbarramenti di mine disposti alla foce del fiume Pei-Fo, il Governo degli Stati Uniti passerà ad un intervento armato al quale parteciperanno le altre potenze firmatarie del cosiddetto protocollo dei «boxers» del 1901. Qualora la Cina non corrispondesse all'ingiunzione, si è d'opinione a Washington che un'azione comune da parte delle flotte delle potenze interessate in Cina al suddetto protocollo si mostrerà inevitabile».

La Legione d'onore a Margherita Sarfatti

PARIGI, 11

Margherita Sarfatti è stata decorata della Legione d'onore.

Il *Figaro* commenta simpaticamente la notizia, scrivendo: «Ecco una decorazione ben meritata, che farà piacere a tutti i francesi. Si è voluto decorare la scrittrice nota in tutta Italia, l'illustre critica d'arte e la giornalista meravigliosamente attiva, redattrice del *Popolo d'Italia*, dirigente della rivista *Gerarchia* e pure una delle più ardenti fasciste di oltr'Alpe».

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assicurazione invalidità e vecchiaia estesa alle nuove Province

Il decreto che estende alle Nuove Province l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia è entrato in vigore col 1.o marzo corrente. Diremo subito — ad eliminare possibili preoccupazioni giustificate dal fatto che detta legge è del tutto nuova fra noi — che per la sua applicazione pratica s'è seguito il criterio più logico e più semplice possibile. Niente «francobolli», quindi; niente «marche quindicinali»; niente «tessere personali», nessun nuovo organismo burocratico, nessuna pratica nuova. I datori di lavoro, per l'applicazione della legge sulla invalidità e vecchiaia, hanno l'obbligo di seguire le stesse norme e gli stessi procedimenti seguiti fino ad ora — ed ancora in atto — per tutto quanto si riferisce all'assicurazione malattia. E', infatti, alle Casse distrettuali per ammalati alle quali bisogna far capo, usando gli stessi moduli riguardanti l'assicurazione malattia, corredati da un'apposita «finca», da una speciale colonnina, al lato estremo del modulo stesso, per i contributi relativi all'applicazione della nuova legge. Il sistema, deliberato dal Comitato Esecutivo del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, sarà sottoposto, poi, in un secondo tempo, all'approvazione delle superiori autorità; ma poichè esso dal punto di vista della praticità, della logica e dell'economia è indubbiamente il migliore e poichè, d'altra parte, nessun dubbio sussiste sulla capacità delle attuali Casse malati ad esplicare la nuova mansione, è certo che sarà approvato e che, quindi, può essere considerato definitivo. Comunque questo, se mai, è problema di domani, ed avremo tempo e modo di parlarne. Per ora necessitava precisare i dati di cui sopra perchè il pubblico nostro — per il quale, ripetiamo, la legge riesce nuova — in un primo tempo s'era trovato un po' imbarazzato.

Quali sono le categorie che debbono essere assicurate

Quali sono le categorie che dovranno beneficiare dell'assicurazione invalidità e vecchiaia? Anche a tal riguardo saremo pratici: tutte quelle che rientrano nei benefici dell'assicurazione malattia e dell'assicurazione contro la disoccupazione, oltre i domestici, i lavoranti a domicilio, e i contadini. Di ciò è opportuno tengano conto gli interessati ad ovviare possibili e certo poco gradite sorprese.

Precisiamo, anzi: «E' obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia per le persone di ambo i sessi che hanno compiuto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni e che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri, come: 1) operai, garzoni, apprendisti, inservienti, assitenti, commessi, sorveglianti ed impiegati in genere delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, compresa la caccia e la pesca, dei pubblici servizi, delle professioni liberali, e coloro che lavorano a domicilio per conto di altri, intendendosi per tali quelli che eseguiscono lavoro salariato per conto di un imprenditore, nella propria abitazione o in locali che non siano di pertinenza dell'imprenditore, nè sottoposti alla sua vigilanza diretta; 2) domestici e persone che prestino stabilmente l'opera loro nei servizi familiari.

Per gli stranieri che lavorano nel Regno in una delle categorie indicate si applica la assicurazione invalidità e vecchiaia solo nel caso in cui uno speciale accordo con il loro paese d'origine abbia assicurato ai cittadini italiani un trattamento di reciprocità.

Inoltre l'obbligo dell'assicurazione non si applica: a) agl'impiegati ed assimilati, secondo il contratto d'impiego privato, la cui retribuzione, ragguagliata a mese, superi le 800 lire; b) alle persone della gente di mare durante il periodo di arruolamento su navi nazionali, quando per tale periodo contribuiscano alla Cassa Invalidi della marina mercantile; c) agli agenti ed impiegati dello Stato, delle Ferrovie dello Stato, dell'amministrazione della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Gli scopi dell'assicurazione ed i contributi che debbono essere versati

L'assicurazione — è noto — ha per scopo principale l'assegnazione di pensione nel caso di invalidità al lavoro e nel caso di vecchiaia — oltre la concessione di un assegno temporaneo mensile in caso di morte degli assicurati, e la prevenzione e la cura della invalidità. A detti scopi si provvede con l'eguale contributo dei datori e dei prestatori d'opera, oltre che con un contributo fisso dello Stato.

L'ing. Micheli, che per la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali tiene in temporanea gestione il locale Istituto Pensioni, ha avuto anche il ponderoso incarico di regolare l'applicazione della nuova legge sulla invalidità e vecchiaia e per ciò sta elaborando speciali istruzioni da impartirsi alle casse malati — e, di riflesso, agli stessi datori di lavoro — perchè l'introduzione della legge non crei imbarazzi di nessun genere. Esse, comunque, si basano sui dati da noi esposti — e che ci sono stati forniti dalla squisita cortesia dell'ing. Micheli stesso — e si completano con un preciso prospetto del contributo settimanale che deve essere corrisposto per la invalidità e la vecchiaia, e che è il seguente:

Per una retribuzione settimanale non superiore a L. 12.50, il contributo a versarsi è di 50 centesimi per l'assicurato e 50 centesimi per il datore di lavoro; — per una retribuzione che vada dalle L. 12.50 a 25, il contributo è di L. 1 per ciascuna delle parti; — da L. 25 a L. 37.50 ciascuna delle parti contribuisce con L. 1.50; — da L. 37.50 a 50 il contributo diviene di L. 2; — da 50 a 62.50 di L. 2.50; — da L. 62.50 in su, L. 3.

Quello che è necessario non dimenticare

Riepilogando, quindi, e concludendo... per oggi: i datori di lavoro finchè non siano date eventuali diverse disposizioni, dovranno effettuare i versamenti per la nuova assicurazione alla Cassa malattia, con lo stesso procedimento seguito per la malattia stessa e la disoccupazione, indicando, però, in una distinta colonna dell'elenco, l'ammontare corrispondente a ciascun assicurato. E soprattutto essi dovranno tener presente le categorie che, oltre i beneficati dell'assicurazione malattia, sono comprese nella nuova forma di assicurazione.

L'on. Moretti a Trieste e il cap. Host-Venturi in Istria

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «L'on. Farinacci ha disposto che l'on. Moretti assuma le funzioni di commissario straordinario per la provincia di Trieste, in sostituzione dell'on. Renato Ricci, il quale deve assolvere importanti incarichi precedentemente assunti.

A modifica poi di una precedente comunicazione, il segretario generale del partito ha incaricato il capitano Host-Venturi di assumere le funzioni di commissario straordinario per la provincia dell'Istria, in sostituzione del rag. Berlinzoni, ammalato».

***

L'on. Giuseppe Moretti, uno dei più giovani parlamentari, essendo nato nel 1894 a Castelleone (Cremona), partecipò alla guerra e fu un valoroso combattente, meritandosi una medaglia d'argento, una di bronzo e una promozione per merito di guerra. Rimase ferito nel 1915 a Santa Maria di Tolmino e nel 1916 sulla Bainsizza. Capitano in congedo, è stato console della 18.a legione della Milizia Nazionale.

Eletto fra i candidati nazionali della Lombardia, l'on. Moretti svolse nel partito una attività molto notevole, essendogli stati affidati successivamente incarichi di grande importanza.

Il cap. Host-Venturi, chiamato a reggere il fascismo istriano, è troppo noto nelle nostre province, per dover illustrarne la figura di combattente e di fascista.

La conferenza del prof. Müller all'Operaia

Dinanzi a un pubblico molto numeroso, il prof. Müller tenne ieri sera nella Sala della Società Operaia Triestina un'interessante conferenza su «Escursioni naturalistiche nella Giulia Carsia». Il conferenziere espose con lucida parola la struttura geologica della Giulia Carsia, spiegando la formazione dei vari aspetti caratteristici che presenta all'occhio dell'escursionista. Parlò a lungo della stratificazione delle roccie e con l'aiuto di alcune nitide diapositive, illustrò alcuni suggestivi e interessanti punti del nostro Carso. Dopo aver messo in rilievo la grande importanza dell'elemento idraulico nella modificazione dell'ambiente, spiegò come l'acqua piovana, al contatto col suolo, costituito in massima parte di calcare, possa operare dei radicali cambiamenti nella struttura del terreno ed esercitare in un modo molto considerevole i suoi poteri di erosione. Le grotte, gli abissi, le doline e le foibe, tanto caratteristici nella nostra regione, sono dovute esclusivamente al duplice lavoro delle acque sul calcare. Dalla stratificazione del suolo dipendono le varie forme delle caverne, e dei corsi d'acqua sotterranei.

Comitato elettorale femminile. Le elettrici sono avvertite che il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nelle liste elettorali è stato prorogato sino al 30 corrente.

Coloro che per mancanza di tempo o per indolenza non si sono ancora iscritte sono invitate a farlo quanto prima presso uno dei tre Segretariati: Fascio femminile, via d'Annunzio N. 1, primo, dalle 17 alle 20; Consiglio nazionale donne italiane, via Valdirivo N. 24, dalle 11 alle 13; Sezione femminile Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia N. 7.

L'elettorato femminile
Discorrendo con un'aspirante elettrice

— Elettrice? — naturalmente.

— Sarebbe a dire che avevo tutta la buona intenzione di fare la relativa domanda. Come Ella può credere io sono per la rivendicazione dei diritti della donna, di tutti i diritti, compresi — anzi in prima linea — quelli politici. Purtroppo perchè io possa esercitarli — così come concede la tanto ansiosamente attesa legge, oggi fatto compiuto — bisognerà che aspetti qualche anno. Saprò allora compiere il mio dovere di cittadina cosciente.

— Qualche impedimento temporaneo?

— Lei non ha capito. L'unica ragione — unica e sola — che m'impone il ritardo di qualche anno, consiste nell'età; questa benedetta età prescritta dalla legge. Venticinque anni sono troppi. La legge vuole, pretende, impone la maturità acciocchè la donna possa esercitare i propri diritti all'elettorato; la maturità, quasi la vecchiaia. Per gli uomini invece bastano ventun anno. Non le sembra un'ingiustizia?

— Ella dunque... ma si vede. Era già giovanissima. Ora con i capelli alla «bebè» ha l'aria di una bambina. Diciotto?

— Venti; venti e qualche mese. Io non sono di quelle che nascondono i propri anni sottraendone una diecina — se pure bastano — alla propria fede di nascita. Del resto si vede.

— A prima vista! Io gliene avrei assegnato un paio di meno. E' un peccato: così intelligente, tanto giovane senza poter essere elettrice.

— Nonpertanto faccio la propagandista. Ho già presieduto tre comizi. Affollatissimi. Non c'era posto per...

— ...nessuno, me lo immagino. Gli uomini allorchè parla una bella signora accorrono come — mi conceda l'immagine volgare — come le mosche sullo zucchero. Peccato che le donne fanno... il viceversa.

— Precisamente.

***

Gran fatto l'applicazione dell'elettorato femminile a Trieste — nonchè in tutta la Penisola — poichè segna una data storica con il trionfo della tesi dibattutasi — a dir poco — da mezzo secolo in qua.

Con la legge del 22 novembre 1925 le donne non hanno più nulla da invidiare agl'uomini nei riguardi dell'esercizio dei pubblici poteri, per ora limitati all'amministrazione dei Comuni. E sono anche eleggibili. Entro il 31 maggio prossimo le liste elettorali diverranno esecutive.

A Trieste, qualora fossero state iscritte d'ufficio, le donne aventi il diritto all'elettorato avrebbero raggiunto la ragguardevole cifra di quarantamila.

Invece! Non che sia mancata la propaganda, chè anzi un inclito gruppo di signore e di signorine hanno speso il miglior seme delle loro capacità oratorie per indurre le proprie colleghe — di sesso — a richiedere la iscrizione nelle liste elettorali. Ma il risultato, alla stretta dei conti, non è stato incoraggiante.

Poche donne hanno creduto conveniente di accedere agl'inviti reiterati e eloquenti lanciati in pubblici comizi dalle antesignane dell'elettorato femminile, adducendo — alcune — ragioni banali e fin volgari che non meritano di essere rilevate.

Il decreto prescriveva l'8 di marzo quale termine ultimo per la presentazione delle domande. Ma fino a quella data al nostro Ufficio di anagrafe erano giunte poco più di cinquecento richieste, di cui ben 477 di donne... slave. Una recente decisione prefettizia rimandò il termine al 2 aprile. Nel frattempo il Comitato di propaganda sta intensificando l'opera di persuasione, moltiplicando le proprie fatiche i cui risultati sono già tangibili: ad oggi le domande presentate sono 3752. Nella sola giornata di ieri furono 750.

***

La difficoltà maggiore contro cui s'infrange la buona volontà del gruppo di propaganda è costituita dall'età delle future elettrici. Parrà strano, ma a sentire le signore e le signorine dalle quali dovrebbero esser tratte le masse elettorali femminili, nessuna — proprio neanche una — ha superato il venticinquesimo anno di età. E allora?

Qualcuna invero — a sentire le altre — avrebbe raggiunto il quarantesimo senza la tara; ma l'interessata giura e spergiura di navigare ancora lungo il meridiano passante fra il quarto e il quinto lustro incompiuto.

Come fare? La fede di nascita? Neanche a pensarci. Certe cose si dicono ma non si fanno. Vi sono misteri insondabili che bisogna rispettare per cavalleria. La donna — per massima — ha gli anni che vuole a dispetto di qualsiasi giudizio altrui in contrario.

In un grande magazzino di mode e altri generi diversi in cui sono impiegate due o più centinaia di donne, non è stato possibile trovarne una che avesse più di venti anni. Provare... cioè vedere per credere.

Una signora all'hennè, con molto rossetto — naturale — e il relativo bistro epidermico, che i soliti maligni definiscono una rispettabile e veneranda appendice del museo di antichità — senza storia patria — richiesta se volesse essere elettrice, arrossi al disopra del rossetto — sempre al naturale — dichiarando la propria incertezza sull'anno di nascita. — Sicuramente però — soggiunse — non ho più di ventiquattro anni. — Amnesie rispettabili.

Questo per l'età. Subito dopo viene la questione culturale. La legge è precisa: licenza elementare o altro titolo equipollente. In mancanza, l'esame davanti a una Commissione... maschile. Programma: lettura spedita d'un testo e relativa spiegazione; dettato e sottrazione.

Un funzionario dell'Ufficio anagrafico, richiesto della ragione per cui l'esame di aritmetica fosse limitato alla sottrazione, rispose:

— Sfido io: alla moltiplicazione le donne sono naturalmente abituate per cui sarebbe ozioso richiedere loro la prova di saperla fare.

— E la divisione?

— Per le donne la divisione non ha ragione d'essere. La loro aspirazione è di accoppiarsi con l'uomo.

***

Come per l'elettorato maschile così per quello femminile esistono le esclusioni per indegnità. Fra le non degne sono... quelle signore, le quali raggiungono il rispettabile numero — al di sopra dei venticinque anni — di duecentosettanta.

Qualcuno è del parere che sia questa una vera ingiustizia, anzi una iniquità che nessuna ragione saprebbe spiegare.

Un maligno — il solito — insinua:

— Scusi: se si tratta di far vita pubblica a me sembra che nessuna sia meglio indicata di...

Tagliamo corto. Quel signore è capace di tutto.

State a sentire un altro bel tomo:

— Va bene: l'elettorato alle donne una volta o l'altra bisognava pur concederlo se non altro per premiare la perseveranza loro negli sforzi volti alla conquista della mascolinità.

Ma — dico io — come faranno ad esercitare questo nuovo ed ambito diritto ora che in settemila e più Comuni ci sarà il podestà invece del consueto sindaco con relativo Consiglio?

Osservazioni vuote, oziose come ognuno vede, suggerite dall'egoismo maschile che mal si adatta a condividere — oltre il resto che già condivide — la prelibata voluttà derivante dall'esercizio dei pubblici poteri.

Poichè, anche quando le donne, per le ragioni anzidette non riuscissero a porre materialmente le loro schede nell'urna — niente fatale — godrebbero sempre della soddisfazione di adunare le loro simili, di comiziare, di parlare, insomma, quel tanto in più di quanto non facciano nell'ambito dei sacri muri domestici. Per cui vi saranno delle cariche da assegnare, dei compiti da esaudire, delle onorificenze — e perchè no? — da meritare con tutto il resto del bagaglio inerente alla vita pubblica fin qui attribuito esclusivo del così detto sesso forte.

Gli attuali risultati sembrano mediocri? Il Comitato di propaganda ha ragione di consolarsi considerando che a Milano, con una popolazione sulle ottocentomila anime, le donne che saranno elettrici non supereranno le cinquemila. Le altre non ne hanno voluto sapere.

Comunque si voglia giudicare la questione, è di tener presente che gl'inizi sono stati sempre difficili. Verrà tempo — ne siamo certi — in cui la donna assurgerà ai più alti gradini della gerarchia politica a dispetto marcio dei maschi i quali per intanto si concedono il lusso di sorridere, irridere, fare dell'ironia intorno alle giuste e sacre rivendicazioni dei diritti del femminismo.

Collegio delle imprese di costruzione. Il congresso generale del Collegio delle imprese di costruzione della provincia di Trieste avrà luogo il 16 corrente, alle 18, nella sede sociale, in piazza della Borsa N. 9, secondo. Ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Resoconto bilancio 1925 e preventivo 1926. 3) Sesto congresso nazionale che avrà luogo a Trieste i giorni 18, 19, 20 e 21 aprile. 4) Eventuali.

Collegio dei ragionieri. L'adunanza generale ordinaria del Collegio dei ragionieri sarà tenuta il 14 corrente, alle 10, (eventualmente in seconda convocazione alle 10.30), nella sede del Collegio (via Sanità N. 4, primo) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni e relazione della Presidenza. 2) Approvazione del conto consuntivo dell'anno 1925 e del bilancio preventivo 1926. 3. Eventuali.

Nella stessa adunanza sarà proceduto alla parziale rinnovazione del Consiglio con l'elezione di sette membri.

M. V. S. N. - 2.o corso premilitare. Tutti gli appartenenti al 2.o corso premilitare sono comandati di trovarsi per oggi, alle 20.30, in palestra di via della Valle, per la consueta istruzione.

Il prezzo del petrolio ribassa. I Consorzi fra esercenti in combustibili e quello esercenti droghieri avvertono il pubblico che col giorno d'oggi il prezzo del petrolio viene ribassato di centesimi 20, dimodochè la vendita viene portata a lire 2.20 al litro.

La chiamata alle armi della classe 1906

Il Comando del Distretto Militare di Trieste comunica agli interessati che il giorno 8 aprile p. v., ha inizio la chiamata alle armi dei giovani che hanno obblighi di leva colla classe 1906.

Tale chiamata sarà effettuata mediante la cartolina precetto che sarà inviata alle singole reclute e nella quale sarà indicato il giorno di presentazione al Distretto. Coloro che per disguido postale o che per il cambiamento di residenza non ricevessero la cartolina, dovranno presentarsi il giorno che sarà indicato nel manifesto di chiamata da pubblicarsi prossimamente.

I giovani che non si presentassero il giorno fissato andranno soggetti, qualora il ritardo non sia giustificato da una dichiarazione dei RR. CC., a punizioni disciplinari o, a seconda dei casi, ad eventuale denuncia al Tribunale, per diserzione.

Aspiranti allievi ufficiali di complemento e aspiranti allievi sott'ufficiali

Le reclute che sono in possesso del titolo di studio prescritto (diploma di maturità o quello di abilitazione od anche uno dei diplomi corrispondenti del vecchio ordinamento scolastico ovvero un titolo di studio equivalente) possono aspirare all'ammissione ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento, che verranno istituiti nel corrente anno, saranno lasciati in congedo illimitato fino all'apertura di detti corsi, purchè facciano pervenire al Distretto la domanda in carta bollata da lire 2 entro il 23 marzo corrente, comprovando di possedere uno dei titoli di studio suddetti.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato penale, l'attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco e vistata dal Prefetto o Sottoprefetto, nonchè il titolo di studio.

Si avverte che possono chiedere di far parte di corsi allievi ufficiali di complemento anche reclute dichiarate ammissibili alla speciale ferma abbreviata di 6 mesi, le quali, ove si faccia luogo all'applicazione della ferma stessa, non perderanno tale beneficio, ma dovranno impegnarsi mediante dichiarazione scritta, da unirsi alla domanda di ammissione, a seguire il corso stesso per tutta la sua durata, affinchè possano prendere parte agli esami per la nomina a sergente.

I militari che debbono rispondere alla presente chiamata e che non siano ammogliati, nè vedovi con prole, possono chiedere l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali che saranno iniziati nel corrente anno, obbligandosi con dichiarazione scritta ad assumere la ferma di due anni all'atto della promozione a caporale.

Non potranno aspirare a far parte di corsi allievi sottufficiali le reclute dichiarate ammissibili a compiere la speciale ferma abbreviata, a meno che non dichiarino pure per iscritto di rinunciare al beneficio della ferma abbreviata predetta: quando si tratti di minorenni, tale dichiarazione dovrà essere munita della conferma di chi esercita la patria potestà o la tutela.

Le domande di ammissione, su carta bollata da lire 2, corredate dal certificato penale e dall'attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco e vistata per conferma dal Prefetto o dal Sottoprefetto, debbono esser fatte pervenire al Comando del proprio Distretto di Leva entro il 23 corrente mese.

Unitamente ai documenti ora detti, gli aspiranti debbono presentare un certificato comprovante di aver frequentato con profitto almeno la 4.a elementare.

In caso di accoglimento delle domande, le reclute verranno rilasciate in congedo illimitato sino all'inizio del corso.

Le reclute che desiderano essere ammesse nella R. Guardia di Finanza o nei RR. CC. o nelle Truppe Coloniali, assumendo a seconda dei casi la speciale ferma di 3 o 2 anni, debbono far pervenire al Distretto la domanda in carta bollata da lire 2 entro il 23 marzo p. v., corredandola dei prescritti documenti.

Ritardi e rinvii

Possono ottenere il ritardo o il rinvio a successive chiamate: a) coloro che hanno un fratello sotto le armi per fatto di leva; b) gli studenti regolari delle R. Università e dei R. Istituti Superiori che saranno indicati sul manifesto; c) gli studenti dell'ultimo corso di Scuole medie di grado superiore ed assimilate, nonchè i candidati alle licenze delle scuole stesse che siano caduti in non più di due materie; d) gli studenti delle Scuole secondarie di grado superiore e assimilate appartenenti alle nuove provincie, ancorchè non siano iscritti all'ultimo corso, qualora producano insieme agli altri documenti prescritti, un atto di notorietà ricevuto davanti al Pretore, dal quale risulti che il ritardo dei loro studi è dovuto alle vicissitudini politiche derivanti dallo stato di guerra, nonchè un certificato delle competenti Autorità scolastiche dal quale risulti l'anno di corso che frequentavano allorchè furono costretti a interrompere gli studi o a non seguirli più regolarmente; e) gli studenti di Università o di Istituti stranieri assimilati a quelli del Regno; f) gli studenti in teologia o degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio cattolico.

Tutte le domande suddette in carta bollata da lire 3 (meno quelle relative al rinvio per avere un fratello alle armi, che potranno essere redatte anche in carta semplice), debbono pervenire al Distretto, corredate dei documenti prescritti dal manifesto non oltre il 23 corrente.

Si avverte infine che le reclute vincolate alla ferma ordinaria di 18 mesi, le quali abbiano compiuto con successo i corsi di istruzione premilitare o che abbiano appartenuto almeno per due anni scolastici ad un collegio militare od all'Accademia Navale, godranno di una riduzione di servizio alle armi di tre mesi.

Eguale trattamento spetta alle reclute vincolate alla ferma ordinaria di 18 mesi, le quali siano iscritte da non meno di due anni alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, anche se non abbiano frequentato i corsi di istruzione premilitare, purchè però si siano presentati agli esami finali di corsi ed abbiano conseguito la idoneità.

Però, a differenza di quanto venne disposto in occasione delle chiamate precedenti, esse dovranno presentarsi alle armi colle altre reclute, e saranno soltanto inviate in congedo anticipato di tre mesi.

Il Ministero determinerà a suo tempo le modalità da seguire dalle reclute premilitari per ottenere il beneficio del congedo tre mesi prima.

Per informazioni più particolareggiate, gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto od alle Stazioni dei RR. CC.

Le domande che perverranno oltre il 23 marzo non saranno accettate.

L'adunata dell'Avanguardia giovanile fascista. Ieri, alle 19, nella saletta dell'A. G. F., con numeroso stuolo di avanguardisti, si tenne un'adunata di giovani. Erano presenti numerosi operai e studenti. Venne approvato ad unanimità un ordine del giorno interno. Poscia parlarono i signori Gian Poncy Chsalini sull'organizzazione dei circoli rionali avanguardisti; Giorgio Gatti sulla attività degli avanguardisti, concludendo che operai e studenti, in una comunione di spirito e intenti, debbono lavorare concordi per l'ideale fascista. Da ultimo il ten. F. Vosilla illustrò l'inquadramento della coorte e diede disposizioni per la gita di domenica. Fu inoltre deciso di convocare per questa sera, alle 19 precise, i fiduciari scolastici e di classe; alle 19.30, i fiduciari dei circoli rionali.

Movimento sindacale

Associazione Marinara Fascista. Per invito della Delegazione Compartimentale dell'Associazione Marinara Fascista, si sono riuniti ieri sera, nella sede di via Moisè Luzzatto, i soci del «Consorzio fra Addetti del Lloyd Triestino», iscritti alla A. M. F.

Il Delegato Compartimentale, cap. Albanese, ha dichiarato che in seguito alle elezioni della Direzione del predetto Consorzio, un forte malcontento si era creato fra molti dei soci del Consorzio stesso, per cui la A. M. F., alla quale la grande maggioranza dei consortisti sono iscritti, ha invitato i membri della Direzione neo-eletta tesserati della A. M. F., a rassegnare le dimissioni dalla ripetuta Direzione. Ha comunicato che in seguito a questo invito, quattro direttori e revisori si sono dimessi. Per cui il Direttorio deve ritenersi decaduto ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

Ha proposto quindi che i convenuti decidano la ricostituzione della Direzione del Consorzio con direttive politiche coincidenti con quelle dell'Organismo Sindacale, cui la grande maggioranza dei soci appartiene e che sono quelle fasciste.

Ha preso quindi la parola il dott. Salvini il quale afferma il diritto da parte degli ultimi arrivati nella Società del Lloyd, causa la loro viva partecipazione alla guerra nazionale, di inserirsi una volta per sempre in tutte le attività della classe cui appartengono. Dichiara che se finora la Direzione del Consorzio è stata tenuta da elementi, fra i quali figuravano dei noti antifascisti, ciò è ora incompatibile. Conferma, quindi, il dovere da parte dell'A. M. F. di intervenire e provocare le nuove elezioni nel Consorzio affidando le cariche a uomini fascisti.

Il signor Rosolino ha fatto, quindi, delle energiche dichiarazioni ribadendo, brillantemente, i concetti sopra esposti.

Fu votato, di poi, il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti alla riunione indetta dall'A. M. F. la sera dell'11 marzo, soci del Consorzio fra addetti del Lloyd ed iscritti all'A. M. F.,

preso atto delle dimissioni dal Direttorio del Consorzio, del presidente e di tre direttori, per cui detto Direttorio, in base all'art. 47 dello statuto vigente, non può più funzionare, lo dichiara decaduto,

stabilisce la convocazione dell'assemblea generale per le nuove elezioni, entro un mese da domani, come prescritto dallo statuto,

decide che tutti i presenti (eccetto i signori Sinsler, Rougier e Spadaro, per ragioni personali), compongano il Comitato elettorale allargato, in seno al quale sarà eletto un Comitato ristretto per la scelta dei componenti il Direttorio futuro, lasciando in carica l'attuale per il disbrigo delle pratiche amministrative».

Indi la riunione si è sciolta in perfetto ordine.

Sindacato provinciale impiegati all'Alimentazione. Gli impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso in S. Sabba sono invitati a presentarsi nella sede di via Bellini 1, lunedì 15 corr., dalle ore 18.30 alle 20, per urgenti comunicazioni.

Corporazione Sindacato Prov. Trasporti. Il signor Emiliano Fasil è nominato commissario straordinario per la costituzione del Sindacato Braccianti Spedizioni e avventizi del Porto. L'orario è stato fissato dalle 18-20 nei giorni feriali e alla domenica dalle 10 alle 11.

Conferenze Gemelli. I biglietti per le due conferenze che il padre Gemelli terrà nella sala del Circolo Artistico domani e domenica, si acquistano presso la libreria Treves-Zanichelli.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Nella seduta costitutiva del Consiglio Direttivo della Società, il presidente dott. Venceslao Plitek commemorò il socio onorario Attilio Hortis. Venne deliberato di partecipare alla solenne commemorazione pubblica dell'illustre Scomparso, predisposta dalla Società di Minerva.

Sindacato Fascista Operai Metallurgici. Si avvertono gli interessati che l'orario d'ufficio è dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

COMUNICATI *)

Mascalzoni senza scrupoli e senza coscienza, per recondite inconfessabili ragioni, calunniando e sapendo di calunniare, propalano da giorni delle false notizie (diffamatorie e calunniose) sulla nostra Ditta, la cui posizione — ben nota del resto a tutte le Case con le quali siamo in relazione d'affari — per la sua onestà e per la sua potenzialità economica e commerciale è al di sopra di ogni sospetto. Venuti a conoscenza di tali disoneste macchinazioni, provvediamo ad individuare coloro che le hanno ideate ed i propalatori delle false voci, per trarli dinanzi ai Tribunali.

Chiunque ha crediti su noi, può ad ogni istante presentarsi alla nostra cassa per riceverne il pagamento.

Ditta GIOVANNI BELTRAME
Trieste - Corso V. E. III, 35

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società Anonima Leoni Films
Capitale Sociale L. 12.000.000 — Sede in MILANO

Avviso di convocazione ed Assemblea generale ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 marzo 1926, alle ore 14, presso la sede sociale in Milano, via Moscova N. 12, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio al 31 dicembre 1925, relazione del Consiglio di amministrazione, rapporto dei sindaci e deliberazioni relative;
2. Nomina di consiglieri di amministrazione;
3. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti;
4. Determinazione dell'emolumento dei sindaci effettivi per il 1926;

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa della Società in Milano, via Moscova N. 12, entro e non oltre il 26 marzo 1926.

Milano, 9 marzo 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Le brillanti prove della motonave "Fella,,
della Navigazione Libera Triestina

La motonave «Fella», costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Navigazione Libera Triestina, è uscita ieri per la prima volta in mare aperto, per le prove di collaudo e di consegna. Questa motonave è la prima di una serie di quattro grandi navi uguali, che in breve spazio di tempo verranno consegnate alla società armatrice, per essere adibite al servizio regolare della linea del Pacifico.

La nave, dalle elegantissime linee, ha quel tipo di costruzione slanciato e svelto che è più adatto alla moderna motonave, e trovò ieri, quando si presentò in rada per accogliere gli invitati, fra i tecnici e i competenti, una larga eco di ammirazione. Nuoceva forse un poco alla bellezza delle linee, e notevolmente fu di danno alla velocità, l'esagerata immersione della poppa, dovuta ad esigenze di collaudo.

Durante tutto il lungo viaggio di prova, che si svolse tra Trieste-Punta del Dente (Cittanova) e ritorno, i motori funzionarono con la massima precisione e regolarità, corrispondendo pienamente alle esigenze dei vari periti e controllori.

In navigazione venne servita una prima colazione e successivamente una dal Ristorante Dreher; alla tavola principale abbiamo visto il comm. Ettore Pollich e il marchese Vicuna, il primo, delegato della Società, e il secondo, consigliere delegato sostituto; il direttore del Cantiere S. Marco, ing. Cossuta; il direttore della Fabbrica Macchine, ing. Demai; i signori Romano e Paolo Gerolimich; il sig. Mario Cosulich, il sig. Giovanni Suttora, gli ispettori della Libera cap. Sarianovich e cav. Fantini; il sig. V. Miculicich, il cap. Miclancich, il capo ispettore ing. cav. Pellegrini, il cap. cav. de Manincor, della Capitaneria di Porto; il cap. cav. Fragiacomo; il cap. Alfano, del Genio Navale; il comandante Diaz; il sig. Cattarinich, l'ispettore ing. Stuparich, il cav. uff. ing. Gandusio e l'ing. Trescher, del Registro Italiano; il sig. Common e il sig. Maetzen, del Lloyd's Register; l'ing. Gialdino Gialdini, il rappresentante della Vacuum Oil Company, il cap. Camus, l'ing. Svab, il sig. Pattarino e molti altri ingegneri e tecnici.

Comandante della nave è il capitano Edelmaro Malanotti e il primo ufficiale il cap. Stefano de Petris. Direttore di macchina è il sig. Tognoli e il 1.o machinista il sig. Zanini.

Le caratteristiche della nave

La motonave «Fella» è costruita completamente in acciaio per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register e corrisponde al tipo a due ponti con completa sovrastruttura e apertura di tonnellaggio a prora.

Le sue dimensioni principali sono: Lunghezza fra perpendicolari 131.06 m.; larghezza fuori ossatura 16.84 m.; puntale in fianco al ponte di coperta 9.208 m.; pescaggio massimo al fianco bordo estivo 7.958 m.; dislocamento relativo 14.041 tonn.; portata (deadweight) 10.014 tonn.; tonnellaggio di registro lordo 7061.48 tonn.; tonnellaggio di registro netto 4460.42 tonn.

Sul ponte di coperta della motonave si innalzano due tughe la prodiera delle quali porta un'altra tuga che a sua volta è sormontata dal ponte di comando con la tuga di navigazione. Lo scafo è diviso fino al primo ponte da otto paratie trasversali stagne in nove compartimenti.

La motonave «Fella» ha 6 grandi boccaporti da carico che servono le stive e corridoi ed un piccolo boccaportello per il deposito di poppa; i tre boccaporti provieri sono serviti ognuno da 3 bighi, i rimanenti da 2 bighi. In totale vi sono perciò 17 bighi da carico dei quali 12 da 3 tonn. e 3 da 10 tonn. in acciaio e due piccoli in legno al boccaportello di poppa. Quindici di questi bighi sono fissati su colonne che servono nello stesso tempo come ventilatori degli spazi carico e due sull'albero di trinchetto. Il volume totale degli spazi carico è di 531.840 piedi cubi (carico generale). Nel II.o corridoio in vicinanza alla boccaporta N. 3 un volume di circa 14.000 piedi cubi è trasformato in due ampie celle, refrigerate da un impianto tipo Hall, che servono per il trasporto di carne e frutta. La nave è fornita di tutte le sistemazioni richieste per il passaggio del canale di Panama; possiede due alberi a palo che sostengono le antenne radiotelegrafiche e che servono per i vari servizi di segnalazione. Quali mezzi di salvataggio sono sistemate a bordo due grandi imbarcazioni di salvataggio e zattere appar prescrizione; inoltre vi sono due barche di servizio.

Altri dettagli tecnici

Sulla motonave «Fella» sono sitemate disposizioni per il trasporto di 25 passeggeri e cioè 17 di I.a e 8 di classe ridotta. La I.a classe ha una parte delle cabine sotto ponte di coperta e una parte nella tuga proviera su detto ponte. Qui vi è anche il salone da pranzo decorato con due graziose pitture dello Zangrando mentre nella tuga sovrastante vi è il fumatoio. L'arredamento di questi locali è serio e semplice e corrisponde pienamente a tutte le esigenze moderne di comodità e d'igiene di bordo. La classe ridotta ha le cabine sotto ponte di coperta in continuazione di quelle di prima classe. Per l'equipaggio sono disposti ampi alloggiamenti; per gli ufficiali di macchina nella tuga poppiera su ponte di coperta; per gli ufficiali di coperta e telegrafista nella tuga sovrastante la tuga salone. Ogni categoria d'equipaggio ha la sua mensa come pure i locali sanitari corrispondenti. Il riscaldamento degli alloggi viene eseguito a vapore mediante radiatori. Tutti i locali di bordo sono illuminati a luce elettrica. E' sitemato a bordo un impianto di estinzione incendi per stive e corridoi ad anidride carbonica.

La motonave è fornita d'un impianto radiotelegrafico con trasmettitore a valvole avente un raggio d'azione di circa 2000 miglia e d'un radio goniometro.

L'impianto di propulsione costruito pure dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle officine di S. Andrea consiste di un motore Diesel tipo Burmeister e Wain della potenza di 3200 cav. ind. Diesel con l'impiego di un soffiante. Il motore è affetto semplice, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce: la lubrificazione è forzata. Consiste di 6 cilindri verticali del diametro di 740 mm. con corsa dello stantuffo di 1500 mm. Il motore è dotato di tutti gli accessori fra i quali una pompa del combustibile a 6 stantuffi e un compressore d'aria a tre fasi per pressione massima di 60 atm. Per l'azionamento di tutti gli ausiliari di macchina e di scafo e di un trasformatore della corrente a scopo d'illuminazione vi sono a bordo tre gruppi elettrogeni. Ognuno di essi consta di un motore Diesel, pure sistema Burmeister e Wain, della potenza di 160 cav. effettivi a 400 giri e di una dinamo della potenza di 66 Kw. a 220 Volt. Fanno inoltre parte dell'impianto un compressore ausiliario a mano, due serbatoi cilindrici per l'aria d'avviamento, un depuratore per l'olio lubrificante e una per l'olio combustibile, un silenziatore dei gas di scarico, diverse pompe per i vari servizi di zavorra, sentina, incendio, acqua dolce e salsa ecc. Per il riscaldamento del combustibile nel doppiofondo come pure per la calefazione dei locali di bordo e per il riscaldamento dell'acqua ad uso di bordo installata nel locale motore una calderina verticale tipo Cochran con combustione a nafta. Fa parte dell'impianto pure il camino, del tipo usuale, che nasconde in sè il silenziatore, i tubi di scarico dei motori e della caldaia. La nave è dotata di una controelica tipo Star. Alle prove il motore sviluppò 3500 cav. ind. Diesel coi quali si raggiunse una velocità media di 12.73 nodi, con un massimo di 13.54.

La nave ritornò in rada verso le 19. Partirà da Trieste per il suo primo viaggio verso la fine del mese.

I tesori d'arte della Cirenaica
illustrati dal prof. Anti

Il chiarissimo prof. Anti ha parlato ieri sera a un uditorio elettissimo, che affollava la sala massima del Circolo Artistico, e anche la sua seconda conferenza ebbe il carattere di una rivelazione in fatto di arte classica e delle sue tracce stupende nella Cirenaica. Dov'è arte, là, oltre il gusto, è ricchezza e potenza. Documenti della ricchezza e potenza di un tempo, garanzia della ricchezza avvenire, le opere d'arte escono con abbondanza mai vista dal suolo delle nostre colonie e da Cirene soprattutto, che fu un centro di schietta vita greca, non colonia, ma metropoli in continuo e diretto contatto con i paesi del marmo, di che fanno menzione Eratostene, Aristippo, Carneade e Callimaco. Pur con periodi di declino è stata potente e fiorente in tutti i momenti più felici dell'arte greca.

L'oratore accenna al periodo arcaico (VII-V sec.) allorchè l'arte conquistò i mezzi espressivi, che assurgono a forme eccellenti e a grande fioritura nella successiva epoca della repubblica. E' allora che attraverso lo sviluppo delle conquiste fatte l'arte si fa espressione di sentimenti: il dolore e la passione. Nel periodo dei Tolomei (III-II sec.) si sviluppa infatti la fase «moderna» dell'arte antica, ellenistica per eccellenza, talchè una sbrigliata varietà di forme e tipi rompe i canoni classici e si perviene, attraverso nuove ricerche, al virtuosismo. L'arte riprende il suo impulso nel I e II secolo d. C. e Cirene unisce i vantaggi del grande centro greco con quelli della ricca provincia romana.

A questo punto il conferenziere ha fatto proiettare, commentandoli acutamente e destando mormorii di ammirazione, alcuni saggi originali di tutti i periodi dell'arte greca e le copie romane dei capolavori storici greci. Rilevò che gli scavi di Smith, nel 1860, portarono in luce un centinaio di statue, oggi conservate al Museo britannico; secondario valore ebbero gli scavi americani (1910-1911), ma importantissimi furono gli scavi italiani (1913-1923). Presentando bellissimi saggi, il prof. Anti ha tracciato in sintesi felicissima le caratteristiche della storia dell'arte greca attraverso le sculture di Cirene: ecco due torsi di figure femminili, rivelazioni del V secolo di uno spirito decorativo terso, ma con la stessa frontalità elementare dello stile arcaico, stile che affiora anche nella statua di un combattente (epoca: 470) ideale, tipico, inquanto non vi è nulla di individuale, un organismo di grandi masse armonicamente connesse. Il conferenziere illustrò via via l'Ermete maggiore, il grande rilievo di Afrodite, la dolente, l'Athena degli americani, il satiretto col flauto, Amore che incorda l'arco. Si soffermò studiosamente a commentare l'Alessandro, una statua che rivela i tratti del principe dominatore (332-31), figura salda, equilibrata, dalla vigoria possente, dal profilo maschio. Certo l'autore deve essere stato un artista attico; ma chi? Lisippo o Eufranone? Sono domande ancora senza risposta precisa. L'oratore passò in rassegna il ciclo di Afrodite, la grande Venere di Cirene (copia romana di mano abilissima), la Venere maliziosa, le Grazie, la nota testa del libico (carattere etnico), la testa di fanciulla, la Berenice di Cirene, colei che fece uccidere il fidanzato Demetrio il bello perchè scoperto amante della madre di lei. Altri saggi di statue illustrò il conferenziere, e finisce con quella di «Pan» di Liodoro, che rivela nell'autore un signore assoluto della forma. Da questo momento lo sviluppo vivo dell'arte finisce e comincerà il cerebralismo o l'accademia, in ogni caso la non-arte. Toccherà a Roma, ha concluso il prof. Anti, a far riprendere agli artisti il contatto con la vita e con la natura, aprendo loro così nuove possibilità, nuove vie. L'Italia, già così miracolosamente ricca d'arte, ha trovato nuovi tesori. Non è oro, non carbone, non ferro, ma pur sempre un tesoro che tutti ci invidieranno. Auguriamo che gli scavi venturi sieno prodighi di capolavori così come miracolosamente lo sono stati gli scavi del decennio chiuso.

L'illustre oratore fu calorosamente applaudito.

Ringraziamenti sovrani. In segno di vivissimo cordoglio e di reverente omaggio per la morte di S. M. la Regina Margherita, le sette Scuole medie di questa città, dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, per iniziativa dei loro Presidi, avevano offerto a S. M. il Re un album contenente le firme di tutto il personale e di tutti gli alunni.

Pubblichiamo ora la seguente lettera indirizzata dal R. Provveditore agli Studi, comm. G. Reina, alle scuole suddette, che esprime il sovrano compiacimento:

«Il ministro della Pubblica Istruzione, da me pregato, si è compiaciuto di rassegnare a S. M. il Re l'album onde i professori e gli alunni delle R. Scuole medie di Trieste, con pensiero gentilissimo, hanno voluto attestare all'amatissimo Sovrano il loro devoto omaggio per la dolorosa perdita di S. M. la Regina Margherita.

In nome di S. M. il primo aiutante di campo, S. E. il generale Cittadini, ha diretto al nostro ministro la lettera che trascrivo: «Ho avuto l'onore di presentare a Sua Maestà il Re l'album di firme dei professori e degli alunni delle RR. Scuole di Trieste che V. E. ha avuto l'amabilità d'inviarmi da parte del R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e di Zara, unitamente alla lettera che lo accompagnava.

Sua Maestà, vivamente sensibile a tale attestazione, mi ha commesso di rivolgere preghiera all'E. V. perchè voglia compiacersi di far giungere ai promotori e ai partecipanti di essa l'espressione molto cordiale del Suo grato animo.

Ringraziando V. E. di ogni sua cortese premura, la prego di accogliere i sensi della mia alta osservanza.»

Nel portare a conoscenza delle SS. LL. quanto sopra, mi è gradita questa occasione per esprimere a loro, ai signori professori e agli alunni il vivissimo compiacimento di S. E. il ministro, cui unisco il mio personale.»

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala di via Gatteri N. 3, il chiarissimo prof. Attilio Scarpa terrà la prima conferenza sul «Teatro contemporaneo». L'egregio oratore, di cui il pubblico rammenta certo la bella conferenza sul teatro pirandelliano, esporrà stasera e domani le principali tendenze dei commediografi e drammaturghi moderni.

Stasera, alle 20, in via Foscolo N. 13, l'egregio prof. Mario Zamperlo terrà la prima lezione su «La riproduzione degli animali».

La conferenza di Francesco Iori. Questa sera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, Francesco Iori parlerà, per invito della S. U. C. A. I., su «Le Dolomiti Fassane».

Numerose proiezioni illustreranno la parola dell'oratore, che a Trieste conta numerose amicizie. La conferenza è libera a tutti. I biglietti, che compreso il posto a sedere costano lire 2, si venderanno al bigoncio della sala. Dopo la conferenza, il Consiglio direttivo della S. U. C. A. I. offrirà a Francesco Iori un fraterno banchetto.

La conferenza al Circolo fotografico. Oggi, venerdì 12 corrente, in sede sociale (via della Zonta N. 7), alle 19.30, il signor Romano Padoani terrà l'annunciata conferenza sulla nuova teoria della costituzione della materia e apparecchi Roentgen.

Conferenza Voghera. Oggi venerdì 12 il prof. Voghera terrà in sede dell'Associazione Elettrotecnica Italiana una conferenza sul tema: «Le teorie sull'atomo e l'emissione dei raggi Roentgen». Sono invitati pure i soci dell'A. N. I. A. I.

La conferenza Meloni. Rammentiamo che oggi nella sala minore del Circolo Artistico l'attore Nino Meloni terrà una interessante dizione di liriche dei poeti Gino Gori e Luciano Folgore, liriche d'intonazione scherzosa e caricaturate, di cui abbiamo già pubblicato l'attraente programma.

Il ballo pro Congregazione di Carità

Nelle eleganti sale del Savoia ieri sera un magnifico pubblico si era dato convegno, obbedendo al gentile invito delle signore costituitesi in Comitato per la Congregazione di carità.

Nella folla che tentava di ballare nella Hall e fra le numerose persone che si incontravano nelle altre sale difficile era precisare i nomi di tutte le personalità intervenute: notiamo quindi soltanto alcune: S. E. Montanari, il luogotenente generale della Milizia gr. uff. Monesi, il capo di Stato Maggiore, gen. Oliva, della Repubblica dell'Equador; il gen. De Luca, comandante della Brigata Bergamo; l'on. Banelli, il col. Rosacher in rappresentanza del gen. Pugliese, quasi tutto il Consiglio direttivo della Congregazione di carità.

Nelle sale, adornate con la sobria signorilità consueta, con sempreverdi e tricolori, molte signore del Comitato continuavano la loro benefica opera con la vendita di violette, di coppe di spumante, vendita, non occorre aggiungerlo, fortunatissima.

Al riposo ci fu l'ottimo servizio di restaurant; poi le danze ripresero dando lavoro alle due orchestre sino a tardissima ora. Indubbiamente la bella serata segna una nuova conferma di quanto possa la volontà femminile quando ha un campo vasto e lussuoso per manifestarsi nel proprio desiderio di carità esercitata con fine e giocondo imperio.

Il tè danzante alla Ginnastica. Domenica prossima si terrà nella palestra l'annunciato tè danzante per soci e signore. Tali riunioni alla Ginnastica furono sempre seguite con evidente simpatia da tutti i soci, sia per la nota gaia che portano nella palestra, sia ancora perchè in tal modo si effettua un affiatamento maggiore fra i soci più assidui alla palestra. Si attende quindi di vedere l'ampia sala affollatissima anche questa volta. Il solito complesso orchestrale darà alle 18 l'inizio alle danze.

La Commissione feste informa che questo trattenimento è riservato soltanto ai soci e signore verso presentazione della tessera dell'anno corrente.

Il ballo goliardico di Quaresima. Domani, come annunciato, avrà luogo il grande ballo di mezza Quaresima organizzato dal solerte Comitato dell'Associazione goliardica triestina. L'esito della festa promette di essere superiore ai precedenti, grande essendo stata, in questi giorni la ricerca di inviti. Il Comitato nulla ha trascurato affinchè la serata sia degna delle feste dell'A. G. T.

Al Ricreatorio del Cantiere S. Rocco. Domani, alle 20.30, nella sala del Ricreatorio Cantiere San Rocco verrà tenuto uno spettacolo famigliare col seguente programma: 1) «La pianella perduta nella neve», operetta in due atti di W. Billi. Le parti saranno sostenute dagli allievi della sezione recitazione. 2) Esercizi di ginnastica: saggio dimostrativo per il concorso fra ricreatori che verrà effettuato prossimamente. 3) Concerto vocale sostenuto dal baritono signor O. Serpo.

Per i disoccupati. Dovendo l'Ufficio di collocamento del Patronato nazionale fornire ad impresa fuori città personale delle seguenti categorie: muratori, manovali, sterratori, terrazzieri, portamalta, lastricatori, ecc., s'invitano tutti i disoccupati a voler notificarsi nel giorno di giovedì di ogni settimana, dalle 15 alle 19, in via Madonna del Mare N. 13, secondo.

I pegni al Monte di Pietà durante il febbraio. La restanza nei magazzini del Monte di Pietà alla fine del mese di gennaio fu di pegni 93.720 con la sovvenzione di lire 5.131.579.70. Entrati nel febbraio 19.011 con la sovvenzione di lire 1.018.193; usciti 16.813 con la sovvenzione di lire 883.789. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 3298 con la sovvenzione di lire in più 263.782; usciti in più 1558 con la sovvenzione di lire in più 133.507.

Le curiose vicende di uno sloggio forzoso

Il signor Vincenzo Mazzotto, abitante in via dell'Orologio N. 6, è proprietario di alcune casette in via Molino a vento. Una di queste, segnata col N. 53, l'aveva affittata molto tempo fa a certo Vittorio F. che vi abitava con la moglie ed a tale Maria F. Qualche tempo fa, per varie ragioni, il Mazzotto volle far sloggiare i due inquilini e ottenne anche il permesso dal Tribunale. In seguito a ciò il commissariato di via Vespucci concesse carabinieri per indurre le due famiglie a andarsene. Ciò accadde il 3 corr., ma due giorni dopo, non avendo trovato ricovero, gli sloggiati rientrarono nella abitazione rompendo i sigilli che vi erano stati apposti.

Il Mazzotto si ripresentò alle due famiglie per invitarle a sloggiare, ma esse si rifiutarono di andarsene. Si recò allora al Commissariato di via Vespucci, ma non potè ottenere che i F. fossero espulsi forzosamente, giacchè occorreva un altro permesso del Tribunale. Le cose si trascinarono così per alcuni giorni, durante i quali il Mazzotto si presentò più volte al cav. Parmisani, del commissariato, per ottenere che gli inquilini fossero messi fuori.

Ieri l'altro il Mazzotto si ripresentò alle due famiglie per indurle a andarsene. Andò a finire, invece, che la F. e una signora che era col Mazzotto si accapigliarono e dovette accorrere gente a separarle. La signora riportò lesioni di poco conto che si fece medicare da un sanitario della Guardia medica. Contro i F., il signor Mazzotto presentò denuncia per violazione di domicilio.

Quando l'amore è morto...

Alle 21.30 di ieri a sera si presentò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto certo Enrico P., di 38 anni, abitante in via Ugo Foscolo. L'uomo, che appariva ferito, raccontò che poco prima, mentre si trovava nel magazzino di stoffe di proprietà di Rosa C., in via Foscolo, era stato aggredito e percosso da quattro persone. Successivamente si seppe che egli conviveva un tempo con la C., la quale però lo aveva ora invitato a andarsene. Ieri sera verso le 21, era tornato nel magazzino, dove aveva avuto una disputa con la C., con una sua figlia, con un fratello e con una sorella di lei. Dalle parole erano trascesi ai fatti e il P. era stato gettato fuori. Accompagnato dal carabiniere Vlascovich, il P. si recò poi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò un ematoma al capo e abrasioni alle guance. Medicato e giudicato guaribile in cinque giorni, potè rincasare.

Gli infortuni durante il lavoro

Ieri verso le 18.30, a bordo del piroscafo «Atlanta», che è ormeggiato al Porto duca D'Aosta, il bracciante Giovanni Sossich, di 36 anni, abitante in via Riborgo n. 21, lavorava per conto dell'impresa Ferrazzutti. Trasportando lamiere di ferro, una di queste, pesantissima, gli cadde sul piede destro e gli schiacciò completamente l'alluce. Poichè la ferita appariva grave e causava acute sofferenze al disgraziato bracciante, fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario accorso prestò le medicazioni di urgenza al Sossich e lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

La stufa incendiaria

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, nell'abitazione della signora Maria Cassalini, in via Filippo Corridoni N. 9, si manifestò un principio d'incendio, dovuto al rovesciamento accidentale di una stufa a petrolio che appiccò il fuoco alla porta della cucina. Spaventati, i presenti cercarono di spegnere da sè il fuoco, mentre qualcuno telefonava dalla vicina farmacia Albertini all'appostamento principale dei vigili al fuoco, che in breve furono sul posto con un treno di città, al comando del capitano Bugliovatz. Il fuoco potè essere spento in breve. Il danno ascende a circa 300 lire.

Il lavoro dei ladri

Ladri ignoti, saputo che l'abitazione del negoziante Armando Franchini, in via Moisè Luzzatto, era rimasta momentaneamente incustodita, vi penetrarono servendosi di chiavi false. Non avendo troppo tempo a loro disposizione per scegliere ciò che conveniva meglio, si accontentarono di quattro cassette di lucido per scarpe, per un valore di 200 lire, e quindi se la svignarono.

Rincasato, il Franchini constatò il furto, e più tardi si recò a denunciarlo al Commissariato di via della Sanità.

— Basilio Balestra si presentò ieri l'altro allo stesso commissariato di via della Sanità e denunciò di essere stato derubato di un paio di pantaloni e di un soprabito, del valore complessivo di 500 lire. Nel presentare la denuncia, il Balestra disse che aveva dei lontani sospetti su tale Antonio S., non meglio identificato e che gli agenti ora cercano.

La disgrazia di un vecchio giardiniere

Una grave disgrazia accadde ieri al giardiniere Giovanni Ciak, di 72 anni, abitante in via dell'Istria n. 321. Il vecchio, che da molti anni cura il giardino dell'Istituto Teresiano, sito in via dell'Istria, ieri verso le 16.30 era intento a potare un albero, sul quale era salito per mezzo di una scala a piuoli. A un certo momento gli mancò il sostegno e dopo vani tentativi di aggrapparsi alla scala, il pover'uomo finì per cadere al suolo da un'altezza di quasi quattro metri. Un addetto all'Istituto, trovandosi nel giardino aveva assistito alla grave caduta del vecchio, e corse a prestargli soccorso. Gemente e quasi privo di sensi, il vecchio fu trasportato in un locale dell'Istituto e di là fu telefonato d'urgenza alla Guardia medica, il cui sanitario fu sollecito ad accorrere. Al Ciak furono riscontrate numerose contusioni, la frattura del femore sinistro e probabili lesioni interne. Dopo le medicazioni sul posto, il disgraziato vecchio, che versava in gravi condizioni, fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

I grandi romanzi ridotti per lo schermo
SALAMBÒ
di GAETANO FLAUBERT
OGGI al TEATRO EXCELSIOR

La film che ebbe l'onore di esser proiettata in Serata di gala all'Opéra di Parigi, il tempio francese dell'arte, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Battaglia di elefanti
Scene di ardente lussuria e d'inaudita ferocia

„Salambò": un quadro fosco e radioso insieme: sotto il cielo d'Africa, Cartagine, l'opulenta „città del sole", misteriosamente fastosa e intorno ad essa, magnifiche per forza bruta, le orde selvagge che vogliono conquistarla o morire.

Un caos multicolore di masse barbariche affluite dai deserti popolati di mostri, allucinate dalla metropoli splendida, eccitate in un delirio di vendetta, di rapina e di sangue.

Scene di inaudita ferocia.

Quello che l'opera scritta da Flaubert non seppe rendere, la visione muta dello schermo ha mirabilmente realizzato. Le scene dell'orgia, lussuriosa e sfrenata nei giardini di Amilcare, la ricostruzione opulenta e fastosa di Cartagine, l'Acropoli, le battaglie tra l'esercito cartaginese guidato da Amilcare Barca e l'esercito dei barbari, e quella della folla convitata alle nozze di Salambò e al supplizio di Matho, sono di una bellezza superba e di un effetto impressionante.

Jeanne de Balzac, ardente, passionale e impetuosa protagonista di „Salambò", tocca, nella sua magnifica interpretazione, le vette della suggestione e della tragicità.

Messa in scena d'una grandiosità senza precedenti

Uno spettacolo grandioso, cui prendon parte migliaia di guerrieri, innumerevoli cavalli, sciami di danzatrici voluttuose, turbe infinite di folla e colossali elefanti lanciati nel furor della battaglia.

Per ragioni tecniche „Salambò" è stato girato a Vienna, benchè buona parte delle decorazioni siano state approntate a Parigi e quindi trasportate fino al luogo di necessità. Pierre Marodon, il celebre inscenatore francese, intervistato dal Ciné-Magazine, ha affermato di aver assoldato per la realizzazione del lavoro fino a diecimila comparse per volta.

Parlando della lavorazione tecnica del film, egli ha confessato pure di aver adoperato molto spesso persino dodici operatori contemporaneamente, riuscendo così, fra l'altro, a fotografare anche magnifiche impressioni di cariche di cavalleria e di masse enormi superiori di molto a tutte quelle fin qui impiegate.

La battaglia che durante lo svolgersi dell'azione ha luogo, per esempio, è costata 3000 metri di pellicola, dei quali, dopo laboriosa scelta, soltanto 170 sono stati conservati. Sono stati adoperati 3500 equipaggiamenti completi, 2000 lance e giavellotti, centinaia di macchine da guerra di quell'epoca, appositamente costruite, ed una infinità di oggetti guerreschi d'ogni sorta.

Durante lo svolgersi dell'azione, poi, la verità più vera ha voluto anche innestarsi nella finzione, tanto vero che una quarantina di „combattenti" vennero realmente feriti. Più impressionante per la sua maestosità, per la sua grandezza e per la sua fedeltà nella riproduzione è risultato poi ancora il palazzo di Amilcare. L'edificio dalle quattro grandi terrazze, riunite per mezzo di grandiose scale monumentali, s'elevava per ben quaranta metri dal suolo.

La vergine sacerdotessa

Il palazzo fastoso di Amilcare Barca, il condottiero famoso dei cartaginesi, è silenzioso e sbarrato, mentre i mercenari tripudiano nei giardini. Impazza l'orgia tra gli ebbri e nel gioioso tumulto essi liberano gli schiavi dal cupo carcere.

—Ma d'improvviso la porta del palazzo apresi. Per la scalea di marmo, ornata con le prue delle navi conquistate al nemico, ecco discendere, sfolgorante e magnifica di bellezza, Salambò, figlia di Amilcare, sacerdotessa della Dea Tanit. Una catena d'oro, simbolo sacro e solenne, avvince le caviglie della vergine. Con occhi ardenti due uomini contemplano la superba, fiera fanciulla: Matho, il libico selvaggio e forte, e Narr Havas, il capo dei cavalieri numidi...

Matho non dimenticherà più quegli occhi e quelle flessuose movenze della bella persona e nemmeno Salambò potrà più scordare lo sguardo imperioso e avvincente del giovane. Alla Dea ella confida il suo affanno, nel misterioso tempio: — Una strana febbre accende le mie vene — ella dice — un dolce brivido scorre le mie fibre... Una soave invisibile carezza pare che mi avvolga... Ah, quale giovane Iddio sconosciuto stende su di me il suo fascino e il suo potere?

L'amore e il tormento incalzano implacabili il disperato libico, che invano cerca l'oblio...

D'improvviso tra i mercenari che accampano presso alle mura della città in attesa dei promessi compensi, giunge un frombolierc delle Baleari scampato al massacro di tutti i suoi compagni.

Un urlo di indignazione e di collera si propaga fino agli estremi limiti dell'accampamento: e solennemente i mercenari giurano di vincere Cartagine per vendicare l'offesa ricevuta.

Il velo della Dea Tanite

L'esercito dei barbari, guidato da Matho, aveva piantate le sue tende sotto le mura di Cartagine.

Nell'ozio forzato dell'assedio, in attesa di un'occasione propizia per incontrarsi con l'esercito cartaginese, gli occhi di Matho si portavano ad ogni istante sul palazzo di Amilcare: ma i giardini erano deserti e la grande porta alla sommità della scalea restava continuamente chiusa. L'eroe era geloso di Cartagine che racchiudeva Salambò fra le sue mura, come di qualcuno che l'avesse posseduta.

Una sera lo schiavo Spendio condusse Matho all'aperto e gli mormorò che egli conosceva una via perigliosa ma certa, per entrare in Cartagine.

Il cuore di Matho tremò all'annunzio; ma accettò l'impresa.

Nella notte cupa il tempio di Tanite profilava la sua sagoma possente: nelle sue vaste cripte, nelle sale immense le cui pareti erano adornate dei simulacri di mostri orrendi, regnava un silenzio profondo ed impressionante.

In una sala, più vasta e più tenebrosa delle altre, era conservato il manto della Dea: in alcuni punti turchino come la notte, in altri rosco come l'aurora, purpureo come il sole, diafano, scintillante, leggero, il velo di Tanite, cosparso di pietre preziose e adornato di disegni raffiguranti idoli mostruosi, era considerato dai cartaginesi, i quali lo credevano caduto dal cielo, simbolo della potenza e della invincibilità.

Traversato il canale, giunsero in breve al tempio della Dea: il cuore di Matho trepidava al pensiero del sacrilegio che era per commettere. Ma Spendio lo incitava a impadronirsi del manto divino, per cui avrebbe ottenuto l'amore di Salambò e l'invincibilità per il suo esercito.

Vagarono a lungo per le sale ampie e solenni del tempio, mentre un senso di angoscia andava impadronendosi di Matho.

Quando giunsero nella sala ove era conservato il sacro velo, egli impallidì e tremò all'idea di profanare il simbolo della potenza di Cartagine. Ma Spendio vinse ogni indugio e staccò il manto; allora Matho se ne impadronì, indossandolo con un senso di acre voluttà.

La suggestione del luogo aveva invaso anche lui. Il velo di Tanite ricopriva ora la sua persona: gli sorridevano propizi Amore e Gloria.

Il bacio di Salambò

Ad un tratto si udì un rumore di passi che si avvicinava, e comparve un sacerdote del tempio: prima che avesse potuto fare un sol gesto, Spendio gli si era scagliato contro e gli aveva piantato nel petto i due suoi pugnali. Il cranio dell'ucciso lugubremente picchiò sul pavimento, mentre il suo corpo giacque immobile nella spaventosa rigidità della morte.

Immobili come il cadavere del sacerdote, Matho e Spendio rimasero in ascolto per alcuni minuti. Poi proseguirono il loro cammino e giunsero nella stanza di Salambò. Questa dormiva: nel sonno la flessuosità del suo corpo era più procace, e la bocca socchiusa sembrava richiedere i baci...

Ella si svegliò:

Dapprima un senso di vago timore si impadronì di lei alla vista del sacro manto; ma poi, affascinata dall'aspetto di Matho, il quale aveva indossato il manto divino, tremante gli andò incontro. Egli stava per afferrarla e stringerla al petto ed essa allargava già le braccia: ma ad un tratto si fermò e rimasero entrambi a riguardarsi attoniti.

Allora, improvvisamente, la fanciulla, presa da orrore per il sacrilegio commesso, battè su una delle patere di bronzo che pendevano dovunque, per invocare soccorso.

Si udì un gran tumulto per le scale, e una moltitudine di gente, donne, servi e schiavi, si slanciarono nella camera, armati, rimanendo indignati per lo sdegno, scorgendo un uomo nella stanza della vergine.

Gli schiavi stavano per slanciarglisi contro. Essa li trattenne.

— Non lo toccate! E' il manto della Dea!

E facendo alcuni passi verso Matho, stendendo il braccio, essa maledì il ladro di Tanite.

Egli gettò un grido come se gli avessero trafitto il cuore e, chinando il capo, passò lentamente tra la folla dei servi, i quali si erano tratti in disparte per non toccare l'uomo protetto dal manto divino.

E tra la folla maledicente, che si scostava al suo passaggio, portò il sacro velo all'accampamento dei mercenari, mentre il popolo cartaginese, dall'alto delle mura, assisteva impotente alla perdita del simbolo della fortuna della Repubblica.

E l'assedio di Cartagine ricominciò più furibondo....

Il trionfo dell'amore

Orgoglioso e truce Amilcare Barca ritornò con la sua gigantesca trireme dalla Trinacria. Dal seggio regale dell'Acropoli riguardava la massa imponente dei cartaginesi che invocavano da lui una riscossa energica e vittoriosa.

Tra lo schiamazzare incomposto della folla, alcuni apertamente accusarono Salambò di aver ricevuto, nottetempo, Matho nella sua stanza e di aver favorito il furto del manto.

Fremette Amilcare per l'ira alla presenza della figlia.

Salambò, turbata, non replicò: ed il suo silenzio fu interpretato come una confessione.

Allora egli chinò lentamente il capo e, ingannato dalle insinuazioni del popolo, credette che la figlia avesse giaciuto con Matho.

Contro Salambò si concentrò l'ira superstiziosa del popolo, il quale, ritenendola responsabile della perdita del manto di Tanite, simbolo della potenza di Cartagine, imprecava a lei per l'assedio dei mercenari.

Allora la figlia di Amilcare, per salvare ad un tempo la sua patria e la sua fede, volle recarsi al campo dei barbari a riprendere il sacro velo della Dea, e per tre notti e per tre giorni ella marciò verso la tenda del barbaro vincitore.

Fremente d'amore, Matho donò a Salambò il manto divino; si inginocchiò ai suoi piedi implorando un suo sguardo, un suo bacio. Ed una febbre di voluttà avvolse i due giovani, facendo dimenticar loro la guerra e l'odio dei due eserciti...

L'immane battaglia

Il giorno seguente la fanciulla riportò a Cartagine il velo. Risuonò un clamore immenso, un lungo grido di trionfo e di speranza.

Amilcare ringraziava sua figlia con lo sguardo: ma ad un tratto si avvide che la catenella d'oro avvinta alle sue caviglie, simbolo della sua verginità, era spezzata. Allora rabbrividì e i suoi occhi lampeggiarono corruschi.

Ma tornato subito impassibile, volgendosi a Narr Havas, il condottiero numida che dal campo dei mercenari era passato a Cartagine, gli offrì, quale compenso del suo tradimento, le nozze con Salambò.

E subito fu celebrato solennemente il rito di promessa. Prima delle nozze, però, Amilcare volle risolvere la guerra con i barbari.

Nella pianura di Rades avvenne lo scontro finale. Suonarono le trombe e i due eserciti, schierati l'uno di fronte all'altro, iniziarono la battaglia senza tregua.

Aspro fu il combattimento ed alterne le sorti dell'immane pugna: ma senza posa ai piedi di Matho cadevano i morti e i feriti.

Col suo coraggio indomito cercava di rimpiazzare i caduti: ma infine anche la sua resistenza tenace fu vinta e, stretto da pesanti catene, venne trasportato a Cartagine, mentre lugubri le ombre della notte calavano sul campo di battaglia, ora silenzioso...

Le nozze di Salambò col re dei numidi e il supplizio di Matho furono stabiliti per lo stesso giorno. Cartagine esultava.

Quando su una lettiga sormontata da un baldacchino di porpora apparve Salambò, scoppiò un grido immenso di giubilo.

Improvvisamente apparve un uomo con l'aspetto spaventato delle bestie feroci quando vengono improvvisamente lasciate in libertà. Era Matho, che, abbagliato dalla luce, rimase per qualche istante senza muoversi.

Lo strazio e la morte

Con le mani legate sul dorso, egli doveva percorrere il triste cammino fino ai piedi del trono di Salambò: ognuno poteva percuoterlo, offenderlo, vituperarlo, ferirlo, ma non ucciderlo.

Cadde diverse volte, ma sotto i colpi di scudiscio si rialzò e riprese il cammino fin quando, con gli occhi già velati dalla morte, giunse ai piedi del trono di Salambò.

I suoi occhi s'incontrarono con quelli di lei: le sue pupille orrendamente sbarrate s'incontrarono con quelle della donna amata e, benchè agonizzante, egli la rivide nella sua tenda, mentre le circondava il corpo con le braccia, mormorandole soavi parole d'amore.

Salambò fissamente guardava quell'uomo dall'aspetto inferocito e desiderò nuovamente il contatto delle sue braccia, il suono di quelle parole: e non voleva che morisse.

In quel momento Matho ebbe un gran sussulto, cadde all'indietro e rimase immobile: egli moriva ai piedi di quel trono ove, smagliante di beltà sovrumana, sicdeva Salambò.

Un uomo si precipitò sul suo cadavere, con un colpo di coltello ne squarciò il petto, ne trasse il cuore e, tenendolo alto sulla lama, lo offrì al sole che tramontava dietro il mare, mentre i suoi raggi illuminavano quel cuore tutto rosso.

Concordemente il popolo gridò allora il nome di Salambò.

Narr Havas, ebbro d'orgoglio, brindò al genio di Cartagine.

Salambò sorse, come il suo sposo, con una coppa in mano per propinare anche essa; ma il suo sguardo s'incontrò nuovamente con quello vitreo e minaccioso di Matho, ed essa ricadde con la testa rovesciata sulla spalliera del trono, livida, irrigidita, con le labbra aperte e coi capelli disciolti che pendevano sino a terra...

Il cuore di Salambò, folgorato dall'amore e dal dolore, aveva cessato di battere...

L'orrendo delitto a San Giuseppe della Chiusa
La scena atroce dell'assassinio nel racconto di due testi

Il processo contro Giovanni Zulian fu Lorenzo, di 65 anni, e il di lui figlio Giovanni Zulian, di 40 anni, entrambi da S. Giuseppe della Chiusa, imputati di aver ucciso a colpi di scure e di roncola Giuseppe Zulian, figlio del primo, rispettivamente fratello del secondo degli imputati, venne ripreso iermattina con la escussione dei testi.

Il brigadiere dei carabinieri Attilio Gobbo depone sui precedenti dissidi esistenti fra gli Zulian, per questioni d'interesse e che il vecchio Zulian, quando si costituì, disse: «Ho ucciso mio figlio!».

L'oste Antonio Svara depone su circostanze di contorno. Giovanni Zulian fu Michele, di 82 anni, cugino del vecchio Zulian imputato, narra di precedenti violenze avvenute da parte dei due imputati stessi e cioè del ferimento del vecchio Zulian a danno del figlio Giovanni, ora coimputato, e di quello di Giovanni junior a danno di una sua sorella.

L'udienza pomeridiana s'inizia con l'escussione della teste Orsola Zulian in Semelich, che frequentava la casa degli Zulian. Aiutava la moglie del Giovanni a fare il pane. Racconta che con il principio del 1924, nella famiglia non v'era più pace: continui alterchi e risse. Nel villaggio si parlava di frequente delle scenate che avvenivano fra i due fratelli.

Pres.: E perchè contrastavano?

Teste: El morto el voleva la sua parte dei soldi, e i altri no i voleva dargheli. Per questo i se sbarufava sempre. Almeno cussì i diseva tuti a S. Giuseppe.

Pres.: Ma lei assistette qualche volta a questi alterchi?

Teste: No. Solo una volta, quando che mi iero in casa de lori, go visto el Giuseppe contrastar con sua cognada, la moglie del Giovanni... e dopo el ga ciapado una cesta de pan, svodandola per la cusina.

Era appunto la moglie del Giovanni che, essendole amica, la teneva al corrente delle continue baruffe. E conclude: «Anche ela la gaveva assai paura del Giuseppe. Lui del resto el diseva che la casa doveva esser sua, perchè la mama, morindo, la ghe la gaveva regalada... Po' lu el se sbarufava anche con la moglie del Giovanni perchè el diseva che la ghe dava poco de zena».

Il presidente domanda inoltre se era vero che il vecchio Zulian dormiva spesso in un'altra casa, per paura del figlio Giuseppe, e la teste conferma che talvolta il vecchio andava a dormire nella casa di un suo genero.

Impressionante racconto di due giovanetti

Giuseppe Zulian, un ragazzetto di 14 anni, che viene interrogato per tramite dell'interprete, su quanto vide nella tragica notte del 2 febbraio, depone: «Io vidi il vecchio e il Nane (il Giovanni) che lo portavano sulla strada. Giuseppe era per terra: il vecchio lo trascinava per la mano e il fratello lo aveva afferrato per il petto. Assistetti all'orribile scena spiando da uno spiraglio della porta. Vidi poi il Giuseppe sollevarsi in ginocchio davanti al Giovanni. Il vecchio dette il coltellaccio al figlio Giovanni, che incominciò a colpire violentemente il povero Giuseppe alla testa. Il Giuseppe s'accasciò al suolo. Allora i due smisero di colpirlo. Il Giovanni allora si curvò sul corpo del Giuseppe, vide che respirava ancora, e disse: «Padre, dammi il coltellaccio. E' ancora vivo!». Il vecchio dette una seconda volta l'arma tremenda all'assassino. Il Giovanni tornò a colpire il Giuseppe con il coltellaccio».

Il ragazzo informa che assistette alla scena insieme a Giusto Svara e ad Enrico Comar, suoi coetanei. «Io abito vicino alla chiesa, soggiunge — e appena incominciò ad imbrunire, mi parve di sentire un grido. Allora accorsi per vedere quello che succedeva. Vidi altri due contadini guardare dall'apertura di una finestrella praticata nella porta, e volli guardare anch'io. Poi vennero molte altre persone che sostarono sulla strada, dinanzi alla casa dello Zulian. Ma nessuno, oltre a me, lo Svara e il Comar videro quello che avveniva nella casa».

Il presidente osserva che il teste, nel corso dell'istruttoria, aveva dichiarato di aver visto il Giovanni Zulian colpire il fratello finchè lo vide stramazzare pesantemente al suolo. Più tardi però il Giuseppe si sollevò un poco e a stento si trascinò fino alla porta e s'alzò ginocchioni, tentando di arrivare con la mano al saliscendi per aprire la porta e uscire. Fu allora che il Giovanni accorgendosi che il fratello era ancora vivo, chiese al padre il coltellaccio e s'avventò nuovamente sul Giuseppe a colpi di accetta, mentre il padre lo colpiva a sua volta a calci.

Il teste afferma che tutto quanto disse era rigorosamente esatto: «Quello che successe è come io dissi. Gli ultimi colpi di accetta vennero inferti al Giuseppe proprio sulla soglia della porta... Poi uscì il Giovanni, che impugnava sempre l'accetta. Siccome compreso che noi avevamo visto tutto, ci rincorse con l'arma. Tutti scappammo. Io anzi inciampai e caddi. Avevo molta paura. Quello che poi mi fece molta impressione fu che il Giuseppe, mentre cadeva a terra, chiamava aiuto».

Il teste Enrico Comar di Giovanni, di 17 anni, assistette insieme al precedente teste alla tragica scena, guardando dall'apertura della porta.

«Io intesi il Giuseppe gridare: «Salvatemi», e il Giovanni rispose: «Sarai presto liberato», volendo significare che fra poco sarebbe stato ucciso.

Pres.: In che posizione era il Giuseppe?

Teste: Il Giuseppe era caduto a terra. Su di lui stava seduto il fratello, che lo teneva fermo per le mani. «Padre, dammi il coltellaccio, chè ancora è vivo!», disse il Giovanni, e il vecchio accorse portando l'arma. Il Giuseppe disse solo: «Salvatemi!». Vidi poi anche il vecchio colpire il povero Giuseppe. Poi andai via. Quando ritornai, dopo circa un quarto d'ora, il Giuseppe non parlava e non si muoveva più: Era morto. Lo portarono fuori.

Pres.: Chi lo portava fuori?

Teste: Tutti e due: tanto il fratello Giovanni che il vecchio.

Il Comar poi rileva che lui vide solo una parte della scena dell'uccisione, ma che un suo compagno, certo Giuseppe Valentich, assistette all'intera scena. Questo Valentich non venne mai inteso e non fu neppure chiamato come teste. Narra quindi che in seguito, quando vide i due trascinare il cadavere del povero Giuseppe sulla strada, fu preso da grande spavento e, quando il Giovanni, inferto l'ultimo colpo al fratello, si alzò, ebbe paura di venir percosso o ferito e fuggì, insieme agli altri ragazzi.

Siccome l'avv. Zennaro insiste perchè il teste delucidi meglio la circostanza dell'uccisione, egli continua:

«Vidi il Giuseppe steso a terra e su di lui seduto il Giovanni, che gli teneva ferme le mani per i polsi, con la mano sinistra, e con la destra gli tagliò il collo con la roncola. Il vecchio stava inginocchiato accanto al corpo del Giuseppe e aiutava il figlio Giovanni a tenere ferme le mani del Giuseppe. Ad un tratto questi ebbe un ultimo guizzo di vita e mormorò quattro volte: «Resite me», che vuol dire: salvatemi. Allora il Giovanni chiese al padre il coltellaccio. Il vecchio s'alzò e raccolse l'accetta che era caduta al suolo. Prima di passarla al Giovanni, volle per conto suo colpire una volta il Giuseppe alla testa. Il Giovanni quindi prese l'accetta e colpì reiteratamente il fratello alla testa, finchè questi non si mosse più».

Il teste Giuseppe Erschac, di 57 anni, racconta che una volta lo Zulian padre chiese allo Svara che lo lasciasse dormire nella sua casa, perchè diceva che aveva paura del figlio Giuseppe. Più tardi chiese anche a lui d'ospitarlo, perchè lo Svara gli aveva rifiutato il letto. Lui però non potè accontentarlo perchè non aveva posto nella sua casa.

L'arresto del fratricida e il suo cinismo

Si passa quindi all'interrogatorio dell'appuntato dei carabinieri Emilio Tramonti, che racconta: «Quella sera ritornavo con il carabiniere Tommasini, col treno, da Pola. Arrivati alla stazione di Moccò venimmo avvisati che in un paese delle vicinanze era stato consumato un grave omicidio. Allora accorsi con il Tommasini. Arrivammo a S. Giuseppe. Molta gente sostava dinanzi alla casa degli Zulian. Davanti alla porta stava steso il cadavere del Giuseppe, tutto lordo di sangue. La porta della stanza a pianterreno era aperta. L'andito era rischiarato da un lume a petrolio ch'era acceso nella cucina. Sangue se ne vedeva un po' dovunque. Larghe chiazze erano nelle pareti e sul pavimento. Nella casa non c'era alcuno. Pregai un impiegato delle ferrovie, che mi aveva accompagnato fin là, di fare la guardia al cadavere, mentre io feci un giro per il villaggio, per vedere se riuscivo a trovare l'assassino. Infatti in un vicolo oscuro, vicino alla casa, m'imbattei in un individuo che alla mia vista tentò di scostarsi. Lo fermai. Dall'aria sgomenta, dallo sguardo acceso, dal suo fare incerto e pauroso ebbi il convincimento che doveva essere lui l'assassino. Lo fermai e gli chiesi cosa fosse successo: «No so», mi rispose. Gli chiesi inoltre chi fosse e cosa facesse, ma mi dette sempre la stessa risposta. Volli allora guardargli le mani. Erano pulite, ma agli orli delle unghie si notava del sangue, e poi tremavano tutte. Uno della folla disse: «E' lui l'assassino di suo fratello!».

— Ebbene, confessate di essere stato voi ad uccidere?

— Sì!

— Cosa avete fatto? Era vostro fratello...

— Un porco de meno — fu la cinica risposta dell'arrestato.

Più tardi arrivarono i carabinieri di S. Dorligo in Valle e allora noi ce ne andammo».

Il teste, alle domande del presidente e dei difensori non può fornire che indicazioni molto imprecise sull'ubicazione della casa e dei vari locali entro i quali si svolse il dramma. I difensori lamentano che non si siano fatti dei sopraluoghi e assunti degli schizzi.

Più particolareggiato nella deposizione è l'ultimo teste escusso nell'udienza pomeridiana, il carabiniere Vittorio Tommasini, che, come abbiamo detto, accorse con l'appuntato Tramonti sul luogo della tragedia.

Racconta come fermò il Giovanni Zulian subito dopo il fatto: «In un vicolo, mentre passavo con il Tramonti, vidi un individuo scendere verso di noi. Costui era in maniche di camicia e tentò di fuggire quando ci vide. Gli chiedemmo dove andasse e chi fosse. A tutte le domande rispondeva: «Mi no!» e «No so!». Vidi che aveva un dito tagliato. Gli chiesi come mai si fosse ferito, e mi rispose che s'era tagliato il giorno prima, lavorando con la roncola. Gli feci osservare che in quella stagione sul lavoro non si usava la roncola. Allora il Tramonti gli chiese subito se era stato lui a uccidere. Rispose di nuovo: «Mi no! No so gnente. Xe stado mio papà che'l xe andà dei carabinieri de Dolina». Non gli credemmo e fu proprio allora che un vecchio che assisteva alla scena ci disse che era lui l'uccisore. Allora lo ammanettammo.

Più tardi volli interrogarlo e siccome era alquanto agitato, gli dissi: «Sta calmo, se no non si può andare d'accordo». Lui dove aver frainteso questa parola, perchè improvvisamente si animò e mi sussurrò: «Se vuole che andiamo d'accordo io le darò mille lire». Allora pensai di sfruttare questo equivoco per ottenere da lui la confessione.

— Dunque — gli dissi — se vuoi che andiamo d'accordo, tu devi dir tutto. Perchè devo saper tutto.

— Mi no so gnente...

— Ma fosti tu a uccidere?

— Sì, con un baston.

Lo condussi allora accanto al cadavere del Giuseppe. Là feci comprendere allo Zulian che non sarebbe stato possibile uccidere in quel modo e produrre quelle ferite con un semplice bastone. Il taglio dell'accetta si distingueva nettamente. Ma lui sostenne che non aveva adoperato che il bastone. Vinto dall'orrore della vista del cadavere e del sangue, dissi allo Zulian se non sentiva rimorso per aver ucciso in quel modo il fratello.

— Un porco de meno! — rispose lo Zulian.

Più tardi volli sapere dove il coltello fosse stato nascosto. Per questo chiesi allo Zulian, che nel frattempo mi aveva offerto non più mille, ma quattromila lire se lo avessi aiutato, dove avesse messo il coltello.

— Ghe torno dir, mi no gavevo el cortel — mi disse.

— Perchè, vedi, se trovano il coltello, l'affare si complica...

— Ah, no! No i lo troverà, perchè mi lo go ben nascosto.

— E dove?

— Lo go sconto nela stala.

Io, per venir in possesso dell'arma, continuai spiegando allo Zulian che doveva portarmi sul posto dove aveva nascosto l'accetta e darmela, perchè, essendo molto probabile che i carabinieri avessero perquisito tutta la casa, bisognava che l'accetta la desse a me, chè avrei pensato poi a nasconderla.

Nuovamente credette. Mi accompagnò nella stalla. Strada facendo fummo raggiunti dai carabinieri di S. Dorligo in Valle che, chiamati dal vecchio Zulian, accorrevano sul posto. Fu anzi il brigadiere Attilio Gobbo che ci accompagnò nella stalla. Lo Zulian ci indicò il posto esatto dove aveva nascosto l'accetta. Sotto lo strame, infatti, rinvenimmo l'arma. Questa era stata, però, ben pulita».

L'udienza quindi viene sospesa e rinviata alle 9 di stamane.

"Il Cavaliere della rosa" di R. Strauss
al Teatro Verdi

Dopo quattro anni ritorna la commedia musicale straussiana che tanto era piaciuta nell'edizione presentata dal Marinuzzi. Ritorno quindi desideratissimo e quasi invocato dai moltissimi ammiratori della singolare, affascinante opera. Ed ora alcune parole su questo «Cavaliere della rosa» alla cui esecuzione hanno contribuito anche questa volta forze artistiche nobili e valide.

***

Il «Cavaliere della rosa» fu composto dopo la «Salomè» e l'«Elettra». Nel 1910 la partitura era completa e l'anno successivo il nuovo lavoro veniva rappresentato per la prima volta al Teatro Reale di Dresda sotto la direzione di Ernst von Schuch. Il «Cavaliere» rappresenta un rinnovamento dell'arte straussiana. I bagliori incandescenti, il melodizzare convulso e contorto, le crudeli asperità armoniche, le cacofonie accavallantisi di continuo in «Salomè» ed «Elettra», sono quasi del tutto fugati da splendenti ramificazioni melodiche, sviluppate secondo il sistema del «Leitmotiv». Esaminando da presso questi valori melodici, vi si riscontrano disuguaglianze di stile che l'ambiente settecentesco e le espressioni fortemente parodistiche e caricaturali non riescono sempre a giustificare. Un esempio, il preludio del primo atto, che descrive ciò che il velario non deve permettere di vedere, è pagina tipicamente e simpaticamente straussiana, turgida di sensualità, ove le strambe successioni di quarte e seste sembrano ironizzare sulla tresca fra la matura Marescialla ed il giovanetto Ottavio. Da questa introduzione violenta e densa di modernismi audaci, si passa, nella prima scena, a innesti wagneriani, per passare poi da Wagner ad un ben distinto baroccismo settecentesco. Quando poi i due amanti prendono la colazione, l'orchestra commenta con un patriarcale «Minuetto» che potrebbe benissimo essere di Haydn. Se dunque la continuità di stile e di linea è canone fondamentale d'estetica, questa ambiguità stilistica del «Cavaliere» dovrebbe costituirne un difetto.

Ma dovendo dire delle forze espressive, prescindendo da legami stilistici, costringono all'ammirazione le bellezze liriche ed il fuoco di colori di cui lo Strauss ha ravvivato la sua tela dirigendovi un fiume copioso di imagini fastose. Negli amori fra la Marescialla ed Ottavio è diffuso un profumo penetrante di squisite dolcezze amorose e di languida malinconia. Sonoro e baldanzoso squilla il tema del giovanetto e soavissimi e morbidi sospirano i canti d'amore e di nostalgia della donna che al tramonto della giovinezza s'abbandona al fanciullo diciassettenne, tristemente presaga del destino incombente. Ed ancor più in alto vola forse la fantasia del musicista, quando nel palazzo di «Faninal» gli annunziatori gridano l'arrivo di Rofrano, cavaliere della rosa. Un'ondata di scattante passione sale dall'orchestra ascendendo e inebbriandosi fino ad esplodere in una imponente quarta e sesta di fa diesis maggiore: il Cavaliere della rosa è entrato nella sala; e la consegna del simbolico fiore s'eleva quasi alle altezze spirituali d'un rito mistico. La rosa splende ed effonde la sua fragranza, mentre due giovinezze trionfanti stanno di fronte stupite e commosse. La situazione è resa con pennellate di magico splendore, con un'invenzione melodica di spontaneità e candore virginei. Il duetto successivo fra Ottavio e Sofia brucia tutto d'intimo ardore. E' pagina fra le più limpide e ispirate di tutto il teatro postwagneriano, altrettanto quanto il terzetto finale quando l'opera si risolve e si eleva in una luminosa catarsi.

Certamente se tutta l'opera si librasse ad uguali altezze, nessuno esiterebbe a proclamarla un capolavoro assoluto. Ma la medaglia ha il suo rovescio. Le manchevolezze della commedia musicale sono specialmente sensibili là ove l'azione avrebbe richiesto maggiore varietà ed evidenza di declamato, maggiore parsimonia di mezzi orchestrali ed un maggior respiro nel dialogo. La seconda metà del secondo atto (tolta naturalmente la scena di chiusa ove lo Strauss «valzerizza» raffinatamente) è diminuta con rosso verismo sinfonico in cui gli urti armonici più azzardati ed i ritmi più stravaganti si mescolano in una baraonda che disorienta e imprime un senso di stanchezza. E questa esibizione di arruffato formulario ritmico-armonico, si ripete in buona parte del terzo atto in un tumulto caotico, seppure con maggiore aderenza logica alla situazione.

A parte però questi impaludamenti orchestrali determinanti i momenti poveri dell'opera, v'è in questa elaboratissima partitura tanto di bello e di sorprendente, tante trovate divertenti e saporite, da accontentare il più esigente e raffinato buongustaio. La figura del barone Ochs von Lerchenau (in fondo un «Falstaff» senza pancia trasportato nel settecento viennese) è tratteggiata con rilievi pieni d'umore grottesco. Il preludio del terzo atto è tutto fosforescenza e mobilità vertiginosa, com'è sviluppato in un fugato modernizzato. Una scena originalissima per l'esoticità armonica si sviluppa quando entra nella stanza della Marescialla la schiera multicolore dei fornitori. Dal quadro bizzarro e movimentatissimo si stacca la figura d'un tenore che canta la sua brava romanza accompagnato da un virtuoso di flauto.

Ed ora alcune parole su quell'elemento del «Cavaliere» che accese a suo tempo le più appassionate discussioni: il «Walzer» che vi porta una nota di scapigliatura occhieggiante con l'operetta e che è disseminato generosamente in tutta la partitura, diffondendo un'atmosfera di caratteristico «Wienertum». Molti che si ritengono i puristi dell'arte, ne videro manomessa o per lo meno compromessa la santità. Noi siamo tuttavia dell'opinione che valga assai di più un bel walzer che una brutta sinfonia; ed i walzer del «Cavaliere» recano un'impronta squisitamente suggestiva con lo «charme» di un'arte modulatoria aristocratica e di una tavolozza prelibata. C'imbattiamo in walzer di tutte le specie. Fanno capolino Josef Lanner e Johann Strauss. Dal walzer molle e languido, a quello galante e civettuolo, dal garbato e soffuso di malinconia al turbinoso e volgare con tanto di gran cassa. Siamo nell'impero dei galoppanti tre quarti. E non ce ne dispiace davvero.

***

La presente edizione curata con grande impegno dal maestro Franco Paolantonio possiede pregi atti a lumeggiare in buona misura il vasto contenuto della partitura straussiana. Ci piace segnalare innanzitutto i valori notevolissimi di palcoscenico i quali concorsero specialmente al successo dello spettacolo. Carmen Melis e Giuseppina Zinetti sono artiste troppo conosciute fra noi per avere bisogno d'una presentazione. Basterà accennare alle loro nuove interpretazioni che valsero a riconfermarne la bella nominanza di esse che giustamente si sono ovunque guadagnate. La Melis sa riuscire una «Marescialla» inappuntabile. Signorile nel gesto, espressiva musicalmente sempre nel modo più conveniente, deliziosa nel canto, ella non lasciò sfuggire alla sua parte così suggestiva, nessun chiaroscuro, nessuna sfumatura. Altrettanta lode fervida e incondizionata rivolgiamo alla Zinetti che impersona «Ottavio» con tutta la baldanza giovanile nelle espressioni canore come negli atteggiamenti dovuti a tale personaggio. Ella fu la stessa ammirata e ammirabile artista della edizione del 1922.

Accanto a queste due artiste di primissimo ordine, figurano degnamente altri esecutori riuniti con mano felice. Modulò limpidamente la sua squisita voce Medea Colombara, graziosa e appassionata «Sofia». Trovò un tono di giusta caricatura il basso Giorgio Landskoj (Ochs von Lerchenau), artista di bella intelligenza, il quale con una maggior cura della dizione potrebbe ancor meglio intonare il suo personaggio. Il baritono Vittorio Weinberg ebbe gli accenti convenienti per la figura di «Faninal». A posto tutti i comprimari: Alberto Pavia, Manuel Paredes, Tina Benedetti, Michele Fiore, Mario Lambertini e Carlo Gislon.

L'esecuzione orchestrale parve superare con notevole preparazione tecnica le difficoltà di cui è irta la partitura. Il maestro Paolantonio, pur dovendo lottare contro la insidia d'un grande ricordo, ha saputo disimpegnarsi con onore nel grave cimento. Nelle poche prove concessegli, non tutto gli fu possibile di trarre nel giusto piano espressivo e nel giusto rapporto coloristico, ma nel complesso il nesso costruttivo fu sempre osservato e la delineazione generale parve chiaramente esteriorizzata. L'orchestra ha seguito fedelmente e con bravura il cenno del suo direttore. La messa in scena è decorosa.

L'opera straussiana fu seguita da un pubblico magnifico che affollava il teatro in tutte le parti, con vivissimo interesse. Gli applausi calorosi e reiterati rivolti agli artisti dopo ciascun atto dimostrarono il gradimento vivo per opera ed esecuzione.

L. L.

Oggi riposo. Domani alle 20.45, seconda rappresentazione del «Cavaliere della rosa».

Politeama. Oreste Trucchi ha offerto ieri due ore di squisito godimento con la lepida interpretazione della graziosa operetta del maestro Kalmann «Manovre d'Autunno», ottenendo calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Pure festeggiati furono la Masini Papi, la Zanoncelli, la graziosa L. Bella, il Campanini, l'Osella, il maestro del Vecchio e tutti gli altri.

Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Sibilla» del maestro Jacobj, nuova per Trieste, che la compagnia presenta in una edizione magnifica per esecuzione e messa in scena.

Varietà e Cinema

«Hollywood» rivela i segreti del Regno del Cinematografo al Nazionale. La interessante film «Hollywood» di ambiente cinematografico, interpretata dagli 80 maggiori astri dell'arte muta, continua a richiamare gran folla di spettatori ad ogni rappresentazione. Oggi l'attraente lavoro si replica, mentre nella varietà continuano i successi del simpaticissimo comico parodista Harry Welt e del numero di canto e danza «Le Tre Favorite».

Domani, in atto di omaggio al settimanale umoristico «Marameo!», l'apprezzata artista lirica signorina Boldini eseguirà le due canzonette premiate nel Concorso di quest'anno.

L'atteso capolavoro della cinematografia italiana «Gli ultimi giorni di Pompei» andrà sullo schermo fra giorni.

Oggi «Salambò» al Teatro Excelsior. «Salambò» il grandioso romanzo d'amore e di morte, di strage e di lussuria, della strana e seducente sacerdotessa cartaginese, si proietta oggi per la prima volta nella nostra città. C'è per questo autentico avvenimento d'arte la più intensa aspettativa, in quanto è noto che «Salambò» è considerato il capolavoro più spettacoloso e più perfetto della cinematografia francese. Vi saranno anche importanti debutti nella varietà: la Troupe dei quattro Luperco nelle loro fantasiose danze romene e la celebre stella internazionale Helly I.

L'ultimo giorno di «Sultana» al Teatro Fenice. «Sultana» si replica oggi per l'ultima volta alla Fenice ed è un peccato, perchè la passionale e pittoresca rievocazione dell'amoroso dramma in Oriente ha vivamente interessato il pubblico, per la seducente bellezza di Mary Odette, protagonista deliziosa e per lo splendore delle visioni orientali. Farà bene ad ammirarla quest'oggi chi non l'ha ancora veduta.

Nella varietà, dopo la festevole serata d'addio del comico Filippi, che ebbe un esito brillantissimo, un nuovo interessante debutto: quello del comico Remis, che si produrrà nelle sue creazioni e in quelle di altri. Continua poi il successo dei «cow-boys» della Troupe Dias.

Domani una divertentissima film della Pittaluga: «Galaor contro Galaor», ricca di scene emozionanti e di geniali trovate: uno degli spettacoli più riusciti e più interessanti del genere, che rivelano come in Italia, anche nel campo delle film d'avventure sensazionali, non abbiamo più nulla da invidiare agli americani.

Eden. «La cavalcata ardente» con Emilio Ghione e Soava Gallone, pure ieri riportò grande successo. Lo spettacolo di varietà ebbe pure il pieno gradimento del numeroso pubblico.

Oggi ultimo giorno di questo bellissimo programma.

Domani la film di assoluta prima visione: «Il passo del destino» con la valentissima protagonista Corinne Griffith. Debutto di nuovi numeri di varietà. Oggi prima rappresentazione alle ore 15.30.

Continua sempre l'eccezionale successo di «Un giorno a Madera» all'Italia. Oggi repliche alle 15.30, 17.05, 19.20, 20.45 e 22.15 precise.

Il prossimo programma dell'Italia è, come tutti debbono sapere: «Uragano!», interpretato da Ruth Clifford, che il pubblico apprezzerà per la bravura, l'intelligenza, e lo splendore della sua bellezza, nonchè del magnifico House Peters, il valoroso attore dell'Universalfilm, interprete eccezionalissimo dell'«Uragano!».

Cinema Garibaldi. Oggi l'atteso avvenimento artistico con la prima del capolavoro della superproduzione italiana, «Fra Diavolo», dramma in quattro atti e un prologo tolto dalla celebre opera omonima. Come già annunciato, anche questo lavoro fa parte del programma stabilito per il 1925-26 dal Garibaldi, che con scrupolosa cura sceglie i lavori che presenta al pubblico fra quanto di migliore offre il mercato cinematografico mondiale. Presentando «Fra Diavolo», questo cine si è assicurato un altro imponente successo, perchè è una film che affascina per le straordinarie vicende drammatiche onde è intessuto, per la meravigliosa messa in scena e per l'inappuntabile interpretazione di Tina Xeo, Lido Manetti, Gustavo Serena, Carlo Benetti e Marcella Sabbatini. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

Cine Edison. Come era da prevedersi, il primo giorno di «Scandali!» richiamò le folle delle grandi occasioni. Questa pellicola mondana, svolgentesi nel gran mondo americano, con sfarzo di toilettes e di messa in scena, è riuscita un vero capolavoro, mercè l'interpretazione magistrale di Gloria Swanson.

Oggi repliche alle ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22.

Prossimo programma: «Triste presagio» con Pola Negri.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi altre repliche di «Farfalla» con la simpatica Laura La Plante e Norman Kerry.

Prossimamente la superfilm Fox: «Nerone», con protagonisti Edy Darclea, comm. Alessandro Salvini e Violette Marsereau.

«Lagrime di regina» con Gloria Swanson al Cine Savoia. Un monumentale capolavoro, tanto atteso, va oggi allo schermo, al quale, per l'artista che lo interpreta e per la meravigliosa messa in scena, non mancherà certamente il meritato successo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Attilio Scarpa terrà la prima conferenza sul Teatro Contemporaneo. Domani la II lezione scientifico-tecnica. Stasera alle 20 il prof. M. Zamperlo terrà la I lezione sulla Riproduzione degli animali. Domani I lezione del dott. Giuseppe Rach su «L'orecchio allo stato normale e allo stato patologico».

Società Ginnastica Triestina. Domenica escursione sull'altopiano e precisamente per il gruppo adulti: Groppada, Monte Murato, Sesana. Ritrovo in Palestra alle 14. Gli allievi, le allieve faranno invece il seguente percorso. Conconello, Banne, Conca d'Orlek, Trebiciano.

Partenza dalla palestra alle ore 7.30, ritorno alle 14.

Oggi riunione di tutti i calcisti: alle ore 9 i boys e alle 20.30 tutte le altre squadre.

Società Operaia Triestina. Le sottosezioni drammatica ed escursionisti della sezione giovanile della Società Operaia Triestina, sospendono sino a revoca, la loro attività.

Sezione Magistrale Fascista. Il Direttorio della Sezione Magistrale di Trieste dell'A. N. I. F. è convocato a seduta per sabato prossimo, 13 corr., alle ore 18 precise, in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, alle 20, si raduna la Commissione grotte.

— Domenica prossima gita sciatoria in Valbruna. Partenza sabato alle 15 dalla Stazione Centrale. Arrivo domenica alle 22.45. Quota d'iscrizione per spese ferroviarie L. 50. Iscrizioni a tutto venerdì.

Avanguardia giovanile fascista. I calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede.

Gli avanguardisti appartenenti al rione di Piazza Unità sono convocati martedì p. v. in sede.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Per domenica 14 corr. la sezione escursionisti indice una gita alla volta di S. Canziano-Noviscoglio. Ritrovo: ore 4 al Ricreatorio. Ritorno 20.30 circa. Spesa lire 7 circa.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 20.15, si terrà nella sede di via Dante 1 IV, una conferenza pubblica su l'«Uomo».

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 istruzione per Lupetto a una stella; alle 17 lavoro manuale per il III gruppo. Alle 18 la La pattuglia del III nucleo in sede.

U. O. E. I. Domenica escursione in Val Rosandra, pianoro del monte Carso e Dolina. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6.30. Colazione dal sacco. All'escursione possono partecipare solamente coloro che intervennero all'assemblea di ricostituzione.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera lezione di scherma, sezione maschile. Dalle 20 alle 21 lezione di boxe.

Circolo fra Impiegati Privati. Domenica prossima gita sociale alla volta del monte S. Leonardo. Ritrovo alle 6.30 davanti alla sede. Colazione dal sacco.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria nella zona di Fusine. Per domenica è indetta inoltre una escursione in Carso. Fra giorni uscirà il III fascicolo del Bollettino Mensile.

Giovane Italia I soci di patronato sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 14 corr. alle 11 nella sala della Società Operaia via Emo Tarabochia 3.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini prova orchestrale. Nessuno manchi.

Società Liutistica Triestina «Euterpe». Questa sera alle 21 prova del complesso. Sabato festino sociale. Il concittadino Luciano Sauli si produrrà in alcuni esperimenti ipnotici e trasmissione del pensiero.

Gruppo Sportivo Grafico. Il ballo sociale si terrà sabato 13 corr. dalle 21 in poi nella sala Tartini. Alla serata parteciperà il noto comico dialettale Angelo Cecchelin. Il programma è ricchissimo d'attrattive.

Associazione «XXX Ottobre» Le società consorelle sono invitate a ritirare i distintivi ricordo della III manifestazione alpina presso la drogheria del consocio A. Vallon, via Madonnina 24.

I soci sono invitati alla conferenza preliminare che verrà tenuta questa sera alle 20.30 in sede sociale, dalla F. A. E. G. nella quale parlerà il prof. Palese.

Rowing Club Triestino. Si avvertono i soci che stasera alle 20.30 è convocata nella sede sociale un'assemblea generale straordinaria.

Moto Club Trieste. Questa sera alle 21 tutti i soci sono invitati nella sala dell'Artigiana (Via Ginnastica 18 I) al I.o congresso generale e nomina delle cariche sociali.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i calcisti dalle 19 in poi si trovino in caffè Dante.

Associazione Sportiva «Edera». Gli escursionisti sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì prossimo alle 20.30. Domenica escursione alla volta di Becca e Ocisla, ritrovo alle 6 presso il monumento Rossetti.

Sport Club Olympia. La commissione turistica indice per domenica prossima una gita ciclistica a Riffenberga, Aidussina, Prevallo. Ritrovo e partenza alle 7.30 dal Caffè Fabris.

Il gruppo «Silenziosa» si reca domenica prossima in gita di piacere a Capodistria. I soci e simpatizzanti sono invitati al festino di ballo di mezza quaresima che verrà tenuto sabato 13 corr. dalle 21 alle 1 nella sala Tartini.

Gruppo Sportivo Pittori. Oggi alle 20 lezione di mandolino. Domani tutti i calcisti e coloro che vogliono prender parte alla gita sociale sono invitati in sede. Domenica. Escursionisti e soci si trovino alle 7 in Campo S. Giacomo.

Gduppo escursionista «Marcello Zanella». Domenica si effettuerà una gita sull'altipiano. Ritrovo alle 6 in piazza G. Garibaldi. Partenza alle 6.30, colazione dal sacco; ritorno alle 21 circa.

Circolo Sportivo Tergeste. Tutti i calcisti e podisti sono invitati questa sera alle 20 nella sede sociale Via Cesare Battisti N. 6. I p. (sala Fenice) per importanti comunicazioni.

— I componenti il Gruppo escursionista Tergeste si trovino in sede Via Cesare Battisti N. 6 I p. (sala Fenice) questa sera alle 20. 30 per comunicazioni riguardanti la gita di domenica prossima.

Sport Club Stella. La sezione escursionisti si reca domenica 14 corr. alle voragini di Becca-Ocisla. Itinerario dettagliato in sede. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30. Per questa sera alle 20 sono convocate la prima e seconda squadra di calcio per prender accordi circa le due partite che si giuocheranno domenica. Iscrizioni seralmente in sede (Via S. Marco n. 22, interno) dalle 20 alle 22.

Lega Studentesca Industriale. Stasera alle 18 precise si terrà nel R. Ist. Industriale (Via Cesare Battisti 31) una conferenza sull'«Arte italiana nel Rinascimento». Conferenziere lo studente Mario Rutter. La conferenza è accessibile al pubblico.

Società Escursionisti Italiani. Tutti i soci sono invitati alla lezione preliminare che la F. A. E. G. tiene questa sera alle 20.30 nella sede dell'associazione «XXX Ottobre».

Gduppo Escursionista Studentesco. Le gite progettate per domenica prossima rimangono sospese in seguito alla morte del padre del presidente. I soci sono invitati ai funerali che seguiranno oggi alle 15 da Via Francesco Rismondo n. 10.

S. C. Aquila. Questa sera al solito ritrovo viene convocata la squadra marciatori per urgenti comunicazioni. Domenica escursione sul Monte Lanaro. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Sibilla».

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Hollywood».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Salambò».

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Sultana» con Mary Odette.

Eden. Dalle ore 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La cavalcata ardente» con Soava Gallone e Emilio Ghione.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.

Cine Edison. Dalle 15: «Scandali!» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Dalle 15: «Farfalla» con Laura La Plante.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Fra Diavolo» con Tina Xeo e Lido Manetti.

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Focolare spento» con R. De Liguoro e L. Manetti.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16.30: «La favola di Lafontaine» con Lia Formia.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Maciste imperatore» con Elena Sangro e Bartolomeo Pagano.

Notiziario sportivo

Tiro al Piccione. Nello Stand sociale del Circolo Triestino di Cacciatori avranno luogo, come già annunciato, domenica p. v. delle gare di tiro al piccione con importante programma e premi di lire 5000. Vi sarà, tra altro, una interessante sfida, alle ore 9.30, tra due forti tiratori.

E' assicurato il concorso di alcuni tiratori delle vecchie province.

Previo pagamento della tassa erariale, saranno permesse le scommesse. L'ingresso allo Stand è libero.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 59; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 523; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 356; giov. cop. in I: 181; giov. cop. in II: 191; mozzi cop.: 123; fuochisti: 611; carbonai: 398; mozzi macchina: 95.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 68; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 105; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 92; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 27; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 57; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti all' 11: 1327; imbarcati e cancellati: 43; totale inscritti al 12: 1482.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Barion» naz. da Alessandria con 8 pass. e 103 tonn. merci; «Anna Goich» naz. da Fiume, vuoto; «Vladimir» jugosl. da Costantinopoli con 470 tonn. merci; «Barletta» naz. da Rodi con 1 pass. e 51 tonn. merci; «Giulia» naz. da New York con 2400 tonn. merci; «Argo» naz. da Monfalcone, vuoto; «Atlanta» naz. da Monfalcone, vuoto; «Oberso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Risano L. T.» naz. per Cape Town; «Laguna» naz. per Pola; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Jonio» naz. per Smirne; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Barion» naz. per Venezia; «Alberta» naz. per Venezia; «Isonzo» naz. per Karachi.

CORRISPONDENZA APERTA

Un pulchro. Nella fotografia con il comm. Alberto Cosulich e S. E. Carusi con S. A. R. la Principessa Giovanna, non dovreste confondervi. S. E. Carusi è il più giovane. — *Studente.* 1) Per l'ammissione al R. Istituto di scienze sociali di Firenze occorre la matura liceale. 2) Un dottore in scienze sociali si avvantaggia naturalmente su altro principiante per alcuni esami inscrivendosi alla Facoltà da voi indicata. 3) Sì.

Ferruccio. Nerio Bernardi è appunto il divo cinematografico venuto a Trieste, modestamente in ruolo non principale, come attore drammatico... — *A. P. G.* Abbiamo già risposto; non ci sono possibilità nemmeno di sperare prossimo impiego fra il personale di camera della Cosulich. — *Mario.* Dovete ottenere l'ammissione alla prima classe dell'Istituto nautico, ciò che non vi sarà possibile prima di uno o due anni, e poi frequentare con buon successo i quattro corsi per iniziare la carriera di macchinista navale. — *Villom.* 1) Ogni tassa ha i suoi protestanti. 2) Certamente, si potrebbe istituire una specie di libro d'oro per i padroni di casa che non aumentano le pigioni; principiate voi a segnalarli se li conoscete.

BORSA DI TRIESTE

10-11 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.10	72.50	Lussino	423	430
Cons. 6%	93.—	94.—	Martin	209	208
Obbl. Ven.	70.40	70.90	Medit.	321	325
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	621	625
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	147	150
Bankitalia	1750	1760	Premuda	585	585
Comit	1380	1380	Tram	180	180
B. C. T.	680	681	Tripcovich	328	328
Credito	925	928	Ampelea	370	370
B N Cred	551	551	Cant nav.	182	183
B Roma	119	120	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop.	300	ex 284	Isonzo	186	186
Zivno	276	278	Spalato	404	400
Generali	5840	5905	Kerka	350	350
Ass. It.	1720	1730	Siemat	260	260
Infortuni	3700	3700	S. T. El.-G	100	100
Riun. A	2880	2880	Gas Roma	925	967
Riun. B	2880	2880	Ilva	263	279
Adria	243	248	Jutificio	480	480
Cosulich	268	273	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	247	247	Pastificio	260	230
Gerol.	635	640	Pilatura	449	449
Libera T.	465	471	St Tecnico	520	527
Istria-Tr.	260	264	Terni	520	526
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato a fondo buono.

CAMBI: Amsterdam da 992 a 1002; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 90.25 a 91.25; Londra da 121 a 121.15; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 476 a 481; Atene da 33.50 a 34; Berlino da 590 a 596; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.50 a 74.25 Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 349 a 353; Zagabria da 43.75 a 44.

VALUTE: scellini da 345 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline da 120.75 a 121.10.

Cambio ufficiale dell'oro del 10-3-1926 L. 479.68.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	867	—	884	—	875
Maggio 1926	—	857	848	858	863	860	855
Luglio 1926	—	—	920	918	922	922	921
Settembre 1926	—	—	878	878	881	881	879
Dicembre 1926	—	—	857	855	862	861	860

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 94.75, lettera 94.75; luglio 1926, denaro 92.—, lettera 92.—; settembre 1926, denaro 90.—, lettera 90.25; dicembre 1926, denaro 88.75, lettera 89.—. Mercato vivace.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.625; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 94.05; Obbligazioni Venezie 71.425.

CAMBI: Francia 90.55; Svizzera 479.55; Londra 120.986; Olanda 990; Spagna 351.16; Belgio 113.25; Berlino 593.60; Vienna 352; Praga 73.95; Romenia 10.30; Argentina oro 22.56; Argentina carta 10.01; New York 24.896; Canadà 24.946; Oro 480.39; Belgrado 44.25; Russia 128.025.

Borsa di Milano. Continua la fermezza generale del mercato, con notevole animazione di scambi. Alcuni realizzi intervenuti a metà riunione ed in chiusura, su alcuni titoli più speculativi, non riescono a spostare i corsi per il pronto e facile assorbimento di ogni offerta. Si chiude sempre sostenutissimi e con marcata tendenza a migliorare anche le quotazioni di molti valori meno avvantaggiati dal movimento generale dei giorni scorsi. Nel mercato dei cambi: in forte ribasso il Parigi; calme, con tendenza a minor tensione, le divise più ricche.

Rendita 72.90; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1376; Credito It. 929; Banco Roma 120; Credito Marittimo 546; Mediterranee 327; Meridionali 633; Rubattino 627; Libera Triestina 460; Cosulich 276; Snia 376; Terni 525; Miani e Silvestri 155; Breda 304; Montecatini 258; Metallurgica It. 147; Reggiane 5.70; Fiat 573; Isotta 6.50; Ilva 280; Elba 59; Canapificio Naz. 625; Lanificio Rossi 4300; Lanificio Targetti 380; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 307; Cotonificio Meridionale 124; Cotonificio Turati 907; Tessuti De Angeli 1348; La Sete de Chatillon 294; Rossari Varzi 1152; Tosi 442; Bernasconi 220; Pirelli 970; Industrie Zuccheri 550; Raffineria Lig. Lomb. 552; Distillerie It. 150; Riseria It. 200; Eridania 600; Gulinelli 145; Edison 691; Adriatica di Elettricità 205.50; Elettrica Bresciana 230; Marconi 144; Vizzola 1320; Conti 442; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 297; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 255; Beni Stabili 725; Grandi Alberghi 201; Fondi Rustici 274; Cementi Spalato 400; Cascami Seta 1425; B. Naz. di Credito 561.

CAMBI: Francia 90.55; Svizzera 479.55; Londra 121.075; New York 24.90 7/8; Berlino 593.51; Vienna 352; Bucarest 10.30; Belgio 113.23; Spagna 351; Praga 73.925.

Borsa di Roma. Mercato sempre con ottima tendenza, del quale beneficiano oggi i fondi di Stato, le Cotoniere, Chatillon, Montecatini, Mobiliari e Stabili.

Rendita 72.95; Consolidato 94; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1375; Credito It. 929; Banco Roma 120; Credito Marittimo 545; Meridionali 640; Cosulich 272.50; Libera Triestina 463; Terni 519; Ilva 279; Montecatini 258; Gas 990; Pilatura Riso 460; Cementi Spalato 404; Fondiaria Vita 1430; B. Naz. di Cred. 562.

Borsa di Torino. Altra riunione di fermezza e di attività. Il mercato, nonostante i continui realizzi, mantiene quasi i massimi raggiunti nella chiusura. Nulla da rilevare nei cambi.

Rendita 72.95; Consolidato 93.80; Commerciale It. 1370; Credito 932; Meridionali 638; Mediterranee 340; Cosulich 278; Terni 523.

Borsa di Genova. Rendita 72.97; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1768; Commerciale It. 1381; Credito It. 930; Banco Roma 120.50; Credito Marittimo 544; Meridionali 635; Mediterranee 341; Libera Triestina 462; Cosulich 274; Ilva 290; Montecatini 259; Terni 528; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 565.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell' 11 corr.: corso medio 71.425; Trieste 70.90; Milano 71.75; Roma 71.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 marzo: Italia 20.65; Berlino 123.6975; Vienna 73.20; Londra 25.2525; Parigi 18.8875; New York 5.19 3/8; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3375; Belgrado 9.15.

Borsa di Parigi. Chiusura, 11 marzo: Londra 134; New York 27.65; Belgio 125.25; Spagna 388.25; Italia 110.70; Svizzera 530; Olanda 1104; Svezia 739.50; Praga 81.60.

Dopo Borsa: Londra 133.95; New York 27.75.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 15.30, 18.—

Orario della Tranvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.43, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.43, 14.35, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.45, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.43, 23.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.43, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.43, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.43, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.43**

* dal 1. al 30 aprile.

** al mercoledì ed al sabato

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, alberghi, bars Trieste e fuori, offre Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 68614 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale mensa, alberghi, offronsi Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 68622 A

DAMA offresi a giornata per cucire, stirare e aiuto lavori domestici. Offerte sub «68550 A», Piccolo. 68550 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, bonnes Trieste e fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68614 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, istitutrici germaniche, altro personale, via Machiavelli 24, pianoterra. 68622 B

DOMESTICA giovane, pratica, con attestati, buon salario, cercasi. Via Cologna 2, II, porta num. 8. 27517 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con libretto, cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 27510 B

DOMESTICA capacissima per famiglia 3 persone, attestati, cercasi. Via Commerciale 336 (vis-à-vis 38) porta 4. 68548 B

DOMESTICA capace cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Via S. Lazzaro 3, IV. 27277 B

DOMESTICA giovane per tutti lavori, escluso cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 41, II, sinistra. 27280 B

DOMESTICA seria, capacissima cucinare, cercasi prontamente, ottima paga, piccola famiglia; presentarsi con attestati. Piazza Scorcola 320, porta 10. 68569 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 27338 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Milano 18, I. 68504 B

DOMESTICA per tutti lavori, buon trattamento, cercasi. Zovenzoni 5, I. 27343 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, cercasi. Via S. Lazzaro 17, II; presentarsi con buoni attestati. 60019 B

DONNA servizio, cercasi. Via Raffineria 3, trattoria. 7457 B

DONNA per latteria, cercasi per poche ore la mattina. Via Nicolò Machiavelli 1. 27313 B

DONNA due ore pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68553 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Navali 18. 68558 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, cercasi per mensa. Palazzo delle Poste, III. 27279 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, I; presentarsi al dopopranzo. 27282 B

RAGAZZA per piccola famiglia; presentarsi dopo le 9. Ginnastica N. 28, III. 68508 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSUMO tenitura contabilità, corrispondenza presso piccola azienda, negozio, occupando qualche ora giornalmente. Offerte sub «27268 C», al Piccolo. 27268 C

ASSUMO amministrazione stabili, garantendo massima attività, cura interessi; miti pretese. Offerte sub «27269 C», al Piccolo. 27269 C

ASSUMO qualsiasi impiego, occupazione. Sono quarantenne, parlo perfettamente italiano, tedesco, ungherese, discretamente francese. Gentili offerte Muth, Casella 537. 27346 C

BARBIERE libero al mercoledì e sabato, offresi. Offerte sub «27320 C», al Piccolo. 27320 C

CAPO muratore con ottime referenze, lunga pratica, disposto assumere qualsiasi lavoro edile, specialmente cementi armati, offresi prontamente. Offerte sub «68569 C», al Piccolo. 68569 C

COMMESSO coloniali, generi alimentari praticissimo lavori banco, magazzino con 25 anni di pratica presso una medesima ditta, attestati ineccepibili, offresi subito. Indirizzo al Piccolo. 27284 C

CONIUGI custodi o sorveglianti, volonterosissimi, anche portinai casa decorosa, referenze ottime, offronsi. Scrivere M. Oreste, Buie, Istria. 755 C

CONTABILE bilancista, assumo tenitura, revisioni, riordini contabili. Miti pretese. Offerte sub «68236 C» Piccolo. 68236 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, parzialmente tedesco, giovane, occuperebbesi per ore serali. Offerte sub «68551 C», al Piccolo. 68551 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana, cognizioni tedesco, francese, dattilografa, offresi alcune ore giornata. Scrivere «68549 C», al Piccolo. 68549 C

DIPLOMATA elementari, prescolastiche, lavori muliebri manuali, occuperebbesi bambini, ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 27307 C

DONNA sola, onesta, pratica, offresi per portinaia casa signorile. Scrivere sub «27329 C», al Piccolo. 27329 C

GIOVANE ragioniere, idoneo qualsiasi mansione contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, disponibile 5000 eventuale cauzione, offresi. Scrivere «27012 C» al Piccolo. 27012 C

GIOVANE distinto, attivo, intraprendente, abile contabile, corrispondente, dattilografo, referenze ineccepibili, miti pretese, offresi anche singole ore. Offerte sub «68529 C», al Piccolo. 68529 C

IMPIEGATO stabile, serio, corrispondente italiano, francese, tedesco, contabile, cerca occupazione accessoria. Offerte sub «68606 C», al Piccolo. 68606 C

MURATORE pittore, conoscenza tedesco, inglese, offresi qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 68545 C

PORTINAIO calzolaio, senza figli, ottimi attestati, offresi. Scrivere sub «27359 C», al Piccolo. 27359 C

RAGAZZETTA diciassettenne, bella presenza, cerca posto quale venditrice principiante. Offerte sub «27325 C», al Piccolo. 27325 C

SARTA bianco capace, offresi lire 7 giornata. Offerte sub «27319 C», al Piccolo. 27319 C

SIGNORINA distinta famiglia, priva conoscenze, offresi guardarobiera, compagnia signora sola, anche sofferente, vicemadre, governo casa. Offerte sub «11368 C», al Piccolo. 11368 C

SIGNORINA ottima famiglia, bella calligrafia, dattilografa, occuperebbesi praticante ufficio presso seria ditta. Scrivere «27306 C», Piccolo. 27306 C

VENTOTTENNE bellissima presenza, vasta coltura, principali lingue, pratico amministrazioni, contabilità bancaria, dattilografia, disposto viaggiare trasferirsi ovunque, occuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia stabile; ottimi attestati, referenze, cauzione 20.000, miti pretese. Offerte sub «11363 C», Piccolo. 11363 C

24.ENNE straniera, famiglia nobile, educazione fine, offresi governante casa persona sola oppure infermiera fine per gabinetto medico. Sub «68485 C» Piccolo. 68485 C

28ENNE sano, uomo fiducia, con attestati e cauzione, offresi in qualità di fattorino, bracciante per deposito manifatture. Scrivere sub «68594 C», al Piccolo. 68594 C

35ENNE seria, distinta, buon carattere, bravissima massaia, modeste pretese, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Antonia Cernigoi, fermo posta, Gorizia. 11414 C

45ENNE robusto, cerca qualsiasi occupazione. Alloggio Popolare via Gaspare Gozzi, Luigi Marnin. 9432 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara a domicilio macchine cucire. XX Settembre num. 60. 11418 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Piazza Unità 3, porta 12. 68511 CC

SARTA praticissima, vestiti, 30; mantelli tailleurs 60, riparazioni perfette, lavoro elegante, senza difetti. Artisti 7, quarto. 68582 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, rimoderna, rivolta. Via Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 27248 CC

SARTA capace, offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 68561 CC

SARTA abilissima, svelta, offresi a giornata. Scrivere sub «68599 CC», al Piccolo. 68599 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, lire 30; mantelli perfettissimi, 50; tailleurs ultima moda, 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, piano I. 27342 CC

SIGNORA offresi per rammendare, stirare, confezionare biancheria donna, uomo, nel pomeriggio. Offerte sub «27264 CC», al Piccolo. 27264 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZA pratica cercasi per drogheria. Via Risorta 5. 27259 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Muizen, via Giulia 5. 68578 D

APPRENDISTA barbiere, capace, cercasi. Via del Toro 8. 68589 D

BARBIERE pedicure abile, tedesco o ungherese, cercasi. Miro, Venezia Lido. 5287 D

DATTILOGRAFA cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «68597 D», al Piccolo. 68597 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Ginnastica 19, II. 68544 D

MASSIMO LA TOUR — 5

LA SCIENZA DEL DOMANI

Dopo cinque minuti dovette interrompersi. Gli mancava il respiro: la fronte era madida di sudore... Si tolse il soprabito, la giacca, il panciotto, strappò il colletto, la cravatta e gettò tutto a terra. Poi libero dei suoi movimenti si rimise al lavoro. Sotto lo scalpello distruttore, il cemento si sgretolava e le scaglie taglienti gli battevano talora sul viso.

Non vi badava neppure.

— Voglio sapere... voglio sapere!... — ripeteva ancora scandendo le parole, ritmando su di esse i colpi del martello sulla pietra...

Le sue forze moltiplicate dalla febbre e dall'eccitazione nervosa compivano il duro lavoro meglio di quanto avrebbe fatto un uomo abile del mestiere.

Due ore passarono...

Sopra il suo capo, i quarti d'ora risuonavano quasi paurosamente...

La fuga del tempo animava vieppiù il suo ardore quasi che la notte intera fosse troppo corta per ciò che doveva fare.

Ma allo scoccare delle ventidue fece eco un grido di trionfo. Sotto un ultimo colpo assestato con rabbia, lo scalpello si era improvvisamente affondato nella connessura. Aveva dunque raggiunto una cavità situata dietro la pietra, ormai quasi scalzata.

Raddoppiò gli sforzi... Dopo qualche minuto era riuscito a far penetrare lo strumento nello stesso modo, torno torno al blocco rettangolare che non doveva ormai aderire ai blocchi vicini con alcun resto di cemento...

Si appoggiò sulla pietra e la sentì oscillare nella sua nicchia... non gli restava che trarla a sè.

— La parte destra anzitutto!... — egli disse forte in quel momento.

Senza neppur rimarcare che ancora una volta la frase gli era uscita spontaneamente dalle labbra, senza che il suo cervello si fermasse a quel pensiero, obbedì all'ordine che riceveva.

Le sue dita contratte sul duro granito tirarono con forza la pesante massa che parve girare sopra un perno dalla parte sinistra per venire a lui senza opporre una grande resistenza.

In quel momento la lampadina che di minuto in minuto aveva perso la sua intensità luminosa si spense... e intorno fu di nuovo un mare di tenebre. Pure il più grande sforzo era già compiuto. Infatti senza alcuna fatica egli riuscì, nonostante l'oscurità, a togliere completamente la pietra dalla nicchia.

Inarcandosi contro un inginocchiatoio la ricevette nelle braccia piegate: la pietra scivolò pesantemente a terra e nella caduta minacciò di schiacciargli i piedi.

Non se ne preoccupò... ma subito affondò le mani nel foro simile a un'enorme bocca spalancata, le immerse giù giù, il più lontano possibile, verso il centro della colonna.

Un grido sovrumano di gioia gli uscì dalle labbra. Le sue dita avevano incontrato il freddo di una superficie di metallo...

La percorse febbrilmente e vi trovò una maniglia... Sollevare la maniglia, sentire ch'essa attirava a sè un oggetto pesante, far scivolare quest'oggetto nello spazio creato dallo spostamento della pietra, estrarlo dalla colonna e palparlo in tutti i sensi fu cosa di un attimo. Al tatto ebbe la certezza che si trattava di un cofanetto...

Egli teneva dunque nelle sue mani il segreto della cattedrale!...

Era là, nascosto chi sa da quanti anni in quella scatola di metallo coperta da uno spesso strato di ruggine che si indovinava al tocco ruvido e squamoso!... Freneticamente Nanteuil agitò il cofano... al gesto sentì andare e venire nell'interno un corpo duro.

Un'altra idea gli balenò, non per ragionamento, ma per ispirazione...

Forse la cavità segreta racchiudeva altre cose... Infatti, appena vi ebbe introdotta la mano le sue dita incontrarono la forma allungata e irregolare di una chiave...

— Sì... — esclamò — riflettendo avere pensato ch'essa sarebbe stata più facilmente sotto al cofanetto e non sopra...

Svanita l'esaltazione del lavoro le sue parole lo spaventarono, chè, da un momento subiva l'impressione che non lui ma un altro essere le avesse pronunciate.

Eppure non poteva dubitarne, erano uscite dalle sue labbra... come quelle che ora articolava con la volontà di dire qualcosa che avesse realmente concepito.

— In fede mia... è stupefacente! Dove diamine vado a cercare ciò che dico?

E s'ingegnava a scoprire nel cofanetto la serratura: quando l'ebbe trovata vi introdusse la chiave, non senza pena, e la fece girare due volte.

Al secondo giro il coperchio si sollevò, automaticamente. Roberto, immergendo una mano nell'interno della scatola di metallo, constatò che il suo contenuto era simile ad un libro assai spesso...

— Ah!... se avessi un po' di luce! — sospirò con rabbia...

In quell'attimo, scoccarono le ventitrè.

— Ahimè... — riprese. — Tutta una notte ancora debbo attendere... prima di conoscere il mistero racchiuso nelle mie mani!

Ma d'improvviso ebbe un'esclamazione di trionfo... Ricordò che all'entrata della cattedrale stavano di solito i venditori di ceri destinati ai fedeli che assolvevano un voto onorando con qualche ora di luce mistica e riconoscente l'Essere onnipotente implorato in un minuto d'angoscia o di disperazione...

Forse in qualche cappella lontana da lui, ardeva ancora un cero e la luce affiochita non giungeva al suo occhio...

Tenendo il cofanetto strettamente serrato al petto si diresse tastoni verso l'entrata della grande chiesa...

Non aveva sbagliato.

Là, l'ombra cessava di essere fitta, rotta dalle piccole fiamme giallognole d'una mezza dozzina di ceri che attorniavano una statua della Vergine...

Corse alla statua si accovacciò ai suoi piedi, prese dal cofanetto il libro che vi era rinchiuso...

E sotto la divina imagine dell'Immacolata, nella luminosità tremolante delle candele accese, cominciò a leggere...

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONA calzolaia, cercasi. Corso V. E. III, 45, piano I. Muhr. 27352 D
GARZONA praticante per calzoni-gilet, cercasi. Via Enrico Toti 4, IV, Bandel. 68541 D
GARZONA per lavori di maglierie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27332 D
GARZONA sarta, cercasi prontamente. Battisti 20, piano III. 68580 D
GIOVANE serio, laborioso, esente servizio militare, ricercato grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, se posti occupati, pretese, referenze sub «27969 D» Piccolo. 27969 D
INFERMIERA raccomandata, per iniezioni, cercasi. Offerte con pretese sub «27278 D». Piccolo. 27278 D
LAVORANTE esperta per riparazioni confezioni uomo, cercasi. Carducci 39, negozio. 68566 D
LAVORANTE sarto, cercasi per sartoria. Via Giulia 30. Zamarian. 27341 D
MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Piazza Sansovino 2. Ieric. 27349 D
MOTORISTA provetto, cercasi. Offerte alla Società Servizi Automobilistici Ribi e C., Gorizia. 734 D
PANTALONAIA e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Arcata 14, III. 27326 D
PETTINATRICE manicure Marcel, abile tedesca, ungherese, cercasi. Miro, Venezia - Lido. 6968 D
PRATICANTE e venditrice, conoscenza slavo, cercansi. Via Mazzini 51, manifatture. 68618 D
RAGAZZO apprendista per installazioni, cercasi. Viale XX Settembre 56. Maestro. 68574 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria Antonini, via Commerciale 15. 68547 D
RAGAZZO tredicenne cercasi per servizio ufficio. Rivolgersi domattina alle 9 presso Aladjem, piazza Tommaseo 2. 68534 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma num. 13. 27300 D
RAGAZZO per pistoria, cercasi. Scorcola S. Pietro N. 22. 27288 D
RAGAZZO sedicenne, robusto, cercasi per aiuto magazzino. Offerte sub «68565 D», al Piccolo. 68565 D
RAGAZZO fattorino cercasi per negozio manifatture; inutile presentarsi senza referenze e garanzia. 68611 D
RAGAZZO per negozio dolci, cercasi. Settefontane num. 8. 68601 D
RAGAZZO per legnamificio, cercasi. Via Fabio Severo 24. 27323 D
SIGNORINA per ufficio, piccoli lavori casa, 500 mensili, vitto, alloggio, governante, istitutrice, cercasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 68622 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca distinto. Offerte sub «68554 E», al Piccolo. 68554 E
CAMERA pulitissima cerca per 1. aprile giovane impiegato bancario; indicare prezzo. Indirizzo al Piccolo. 27296 E
CAMERA ammobiliata, comodo cucina, eventualmente con camerino, cercano coniugi. Offerte «68444 E» al Piccolo. 68444 E
CAMERE letto due, elegantemente ammobiliate (eventualmente una ammobiliata una vuota) luce elettrica, casa signorile, posizione centrica, cercano due amici Offerte al Piccolo «68281 E». 68281 E
CAMERETTA pulitissima ed arieggiata, cerca distinto signore. Scrivere «68447 E» Piccolo. 68447 E
STANZA vuota pressi XX Settembre, cercasi prontamente. Offerte sub «27324 E», al Piccolo. 27324 E
VITTO presso famiglia, cercano quattro universitari. Offerte sub «68596 E», al Piccolo. 68596 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A distinto signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata centro, luce elettrica eventualmente vitto presso distinta persona sola. Via Ugo Polonio 3, secondo porta 7. 68563 F
AL Caprera unicamente, pensione ottima, cibo sano, scelto, prezzi minimi, ambiente signorile. Via S. Francesco 4. 68534 F
AMMOBILIATA ariosa, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 27312 F
AMMOBILIATA pulitissima luce, affittasi a distinto. Galilei 1 porta 16. 27263 F
AMMOBILIATA elegante, luce, affitta piccola famiglia a distinto stabile od ufficiale. Udine 12 III porta 21. 68575 F
AMMOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, presso centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 27344 F
CAMERA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna del mare N. 2, porta 14. 7494 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi presso signora sola. Riborgo 34 III. 27297 F
CAMERINO affittasi a operaio (dalle 12 alle 15) Indirizzo Piccolo. 68550 F
LETTO affittasi. Via Filippo Corridoni N. 6. I. p. sinistra. 27256 F
MATRIMONIALE elegantissima con salotto, pianoforte, comodo cucina, a distinti coniugi affittasi. Carducci 37. Vittorio. 27275 F
STANZA affittasi a distinto signore. Timeus 1, II destra. 68537 F
STANZA ammobiliata con comodo cucina, vicino Giardino pubblico affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68568 F
STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, soleggiata, luce elettrica, affittarebbesi distinto signore. Boccaccio 20 III sinistra. 68551 F
STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine 45 I piano. 68528 F
STANZA ammobiliata nuovissima 1 persona, signore o signorina impiegata, affittasi. Via Antonio Canova 15 III. 27295 F
STANZA mobiliata 2 letti, elettrica affittasi prontamente due persone. Via Madonnina 8 secondo piano, porta 19. 27281 F
STANZA vuota ingresso libero, luce, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 68567 F
STANZA ingresso libero, possibilmente vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 68571 F
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a uno o due signori. Via Fabbri 4 I p. s. 68610 F
STANZA ammobiliata ingresso scale quale piedaterre. Offerte al Piccolo «68590 F». 68590 F
STANZA matrimoniale pulitissima, luce elettrica affittasi prontamente. Toro 4 II sinistra, angolo Ventisettembre. 68523 F
STANZE 2 vuote centro, comfort, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 27251 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G
A. A. A. A. «CESARE Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10) Licenze medie inferiori, superiori (ragioneria in 2 bienni; fisico-matematica ecc). 11428 G
A. A. A. A. «CESARE Battisti»-«Galileo Galilei» (Via Battisti 10) Stenografia. Gabelsberger-Meschini. Corsi diurni, serali. Corsi e lezioni preparatorie per il conseguimento del titolo legale di professore di Stenografia. 11428 G
A. A. A. A. «CESARE Battisti»-«Galileo Galilei» (Via Battisti 10) Istituti Scolastici Riuniti Privati. Prescolastico. Elementari maschili, femminili per l'avviamento alle scuole medie. Ginnasio inferiore regolare. Corsi medi inferiori regolari, abbreviati diurni-serali. Doposcuola, disciplinatissimo e redditizio. Informazioni, iscrizioni 9-21. 11428 G
A. A. A. A. «CESARE Battisti»-«Galileo Galilei» (Via Battisti 10) Contabilità pratica. Corsi abbreviati, lezioni singole. Impianti. Teniture. Ragioneria. Logismografia. 11428 G
A. A. A. A. «CESARE Battisti»-«Galileo Galilei» (Via Battisti 10) Doposcuola per alunni, alunne tutte le scuole medie inferiori, superiori. Cura completa e individuale degli alunni. La direzione si interessa dell'andamento dello studio dell'alunno nella scuola pubblica. Ambiente serio, distinto disciplinato. Lire 50 mensili. 11428 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45 I. 68579 G
DANZE. Accademia prof. Girardelli. Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 65529 G
DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 11354 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 27364 G
INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, via Ghiaccera 8, II piano, presso Teatro Filodrammatico. 11079 G
LADY gives English lessons. Low price. Address to the Piccolo. 27335 G
TEDESCO e inglese metodo speciale accelerato. Via Ghiaccera 8 II piano presso Teatro Filodrammatico. 11079 G
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 68612 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CHI trovò o acquistò cane nero con piastrina N. 1209 pregato restituirlo. Via Giulia 12 I destra. Riceverà compenso. 68535 H
ORECCHINO smarrito mancia riportandolo Giuliani 33 Haisel. 27287 H
ORECCHINO smarrito pendente, perla ambra, paraggi Tiziano Parini. Generosa mancia portandolo Ugo Foscolo 20, Bertin. 27281 H
ROTOLO postale contenente diploma smarrito ieri ore 10. Pregasi gentilmente consegnarlo via Maiolica 7 I. 27305 H
SPILLA d'oro con leone smalto smarrita. Trattandosi ricordo generosa mancia. Via Battisti 35 III. 27273 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, centro 3 stanze, comodità cucina affittasi distintissimi esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 27331 I
CAMERA con focolaio affittasi. Visitare 15-17 Indirizzo al Piccolo. 27290 I
CAMERA e cucina scambiasi con due camere e cucina Bozzol Molino a vento 109, I. 68535 I
CAMERA cucina con orto scambiasi con due camere cucina città. Offerte Piccolo «68535 I». 68535 I
CAMERE due cucina comfort cedo subito completamente causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 68623 I
FONDO con grandiosa tettoia uffici, vasto, con acquedotto, luce, telefono, posizione centrale, affittasi. Via Giulia 43. 68336 I
LOCALI per qualsiasi industria, rimesse magazzini, tettoia, area scoperta. Via Tor S. Piero 18, affittansi. Schiarimenti Plazibat Via S. Nicolò 13 III. 68559 I
MAGAZZINO ampio d'affittare. Via Felice Venezian 6. Rivolgersi Camerino, Felice Venezian 9. 27262 I
MAGAZZINO affittasi paraggi Cavana e Felice Venezian. Offerte al Piccolo «68603 I». 68603 I
NEGOZIO centro, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68576 I
PORTINERIA camera cucina scambio con quartierino di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 27257 I
QUARTIERE quattro camere accessori, campagna pressi Fabio Severo vicinanza tram cambierebbesi con tre stanze accessori, Coroneo Commerciale. Scrivere «27243 I» Piccolo. 27243 I
QUARTIERE 2 stanze stanzino, veranda, bagno, tutto comfort scambiasi con più grande, posizione centrale. Scrivere «27323 I» Piccolo. 27323 I
QUARTIERE laterale Garibaldi scambiasi con casetta e campagna. Offerte al Piccolo «68620 I». 68620 I
UFFICIO pianoterra, posizione centralissima, completamente arredato, cassaforte, telefoni, acqua, gas, luce, affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Tommaseo 7, dalle 10 alle 12. 27302 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze vuoto, paraggi Giardino Pubblico, cercasi subito oppure agosto, prezzo da convenirsi. Offerte «27276 L» Piccolo. 27276 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cerco pagando spese. Scrivere sub «27337 L» al Piccolo. 27337 L
APPARTAMENTO signorile 8-10 stanze fra stazione centrale Piazza Venezia disponibile 24 agosto cerco. Esclusi intermediari. Scrivere «27304 L» al Piccolo. 27304 L
CAMERA, camerino cucina oppure due camere cerco pagando anno anticipato. Scrivere Piccolo sub «68570 L». 68570 L
CASETTA cinque stanze accessori con orto oppure giardino cerco. Offerte con pigione al Piccolo sub «27270 L». 27270 L
QUARTIERE 2 o 3 camere cucina possibilmente con giardino cercasi subito o per agosto pagando affitto alto esclusa buona uscita. Scrivere «68556 L» Piccolo. 68556 L
QUARTIERI una, due stanze paraggi Barcola, Gretta Scorcola cercansi. Rivolgersi Via Geppa 12 pianoterra, ufficio. 68613 L
QUARTIERINO camera, cucina, comfort, esclusi V piani cerca distinta vedova sola. Ottime referenze. Anno anticipato. Offerte «68557 L» al Piccolo. 68557 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muffloni, faine, puzzole Pelli, guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 68201 M
ALBERGATORI. Vendesi macchina viennese come nuova, per lavare e stirare biancheria, prezzo eccezionale lire 600. Vendesi birocino per cavallo, rinomata fabbrica Rocchi. Faenza. Via Giulia 43. 68338 M
ANELLO brillante, bianco, vendesi occasione lire 650. Valdirivo 15, porta 6. 7495 M
APPARATO fotografico formato 9 per 12 vendesi Via R. Imbriani 5, portineria. 68607 M
APPARATO fotografico Leonard 10 per 15. Cinematografo Pathè completo vendesi occasione. Lloyd 8 B. Spada. 68591 M
CARROZZELLA bambini vendesi. Fabbri 4 porta 10. 27266 M
CASSAFORTE nuova, vendesi metà prezzo. Via Galleria 19, porta 6. 11419 M
CASSAFORTI nuove, vendonsi prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2463 M
FRANCOBOLLI Europa prezzi convenienti, visitare sabato dalle 14-18 oppure giorni susseguenti, dalle ore 20. Indirizzo Piccolo. 68546 M
GIACCA mufflon e vestito bianco vendonsi causa lutto. Via Milano 5 porta 9. 68573 M
LUPINA russa pura, 4 mesi vendesi dopopranzo Via dei Piccardi 57. 68582 M
MACCHINA gelato, piccola, 10 litri, vendesi. Cambo S. Giacomo N. 3. Gelateria. 27172 M
MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, vendesi a rate; ritiransi usate. Viale XX Settembre 60. 11418 M
MACCHINA da scrivere carrello lungo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27267 M
MACCHINA cucire usata moderna Singer originale vendesi prezzo occasione. Solitario 13 I, porta 8 sinistra. 68606 M
MACCHINA cucire bobina famiglia vendesi 420 trattabili. Giuliani 14 I sinistra. 27347 M
PIANTE 5 (lauri) per posteggio vendonsi. Galatti 18. 68598 M
ROULEAUX 3 compreso cassa e portiere vendo. Indirizzo al Piccolo. 68538 M
SOPRABITI uomo forte, salon, bonjour vendonsi. Stuparich 16 porta 6. 27353 M
SUSTE 2 imbottite forti, vendo. Rossetti 12 mezzanino sinistra. 27311 M
TAILLEUR primaverile nero, vestito nero, ottimo stato vendonsi. Piccolomini 2 piano secondo sinistra. 63546 M
TAPPETI persiani vendonsi. Esclusi rivenditori. Istituto 5, II sinistra. 68577 M
VALIGIA pelle, vendesi lire 250. Via Castaldi N. 7, piano II. 11420 M
VESTITI uomo finissimi, moderni, occasione; calzoni, soprabito gabardine, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta num. 8. 68272 M
VESTITI due, uno scuro, l'altro chiaro, cappotto con pelliccia, per ragazzo 16-enne, vestito grigio, gonna, giacca, signora forte, tutto buonissimo stato vendo occasione. Via Cologna 62 II sinistra Mondo nuovo. 27274 M
VESTITO nero nuovo e salon vendonsi per quarta parte valore reale. Via Vespucci 33, Vidali. 27265 M
VESTITO velluto vendo. Loy, Piazza Vico 7. I piano. 68595 M
VIOLINO, mezzo per studio, con cassetta e leggio vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 27292 M
2 barili ferro olio, 2 carretti cassone ferro 4 remi barca vendonsi. Gelsi 1. 68578 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— N

BANCO da falegname misura grande acquista falegname Pertot via Jacopo Cavalli N.o 7. 68592 N
BINOCCOLO da teatro possibilmente in madreperla cerco. Offerte al Piccolo sub «27315 N». 27315 N
DISCHI grammofono compero se occasione. Via Cecilia Rittmeyer 18. Garage 27345 N
FRACK due cercansi, alta statura. Indirizzo al Piccolo. 27258 N
FUSTO vuoto usato ex aceto o vino contenuto 200-300 litri cercasi. Indirizzo Piccolo. 68532 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. SCRIVANIE piatte ed a rullo, armadi a rullo, cartelliere, tavolini macchina scrivere, sedie, poltrone, nonchè tutti mobili per uffici moderni, vendonsi a veri prezzi occasione. Via Geppa 17. Steiner. 2468 NN
AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto 1650 in poi sale pranzo complete 1350 in poi, cucine 800. Troverete solita economia. 26451 NN
ARMADIO stanza letto laccato, bianco, cercasi. Offerte dettagliate «27334 NN» Piccolo. 27334 NN
CAMERA matrimoniale vendesi, lire 1000. Via Carlo Stuparich 13, quarto. 27303 NN
CAMERA matrimoniale nuova, ordinata 3100, vendesi 2400 trattabili. Via San Zaccaria 4, III, destra. 1000 NN
CAMERA nuova, moderna vendesi occasione. Via Industria 4. Ursich. 68550 NN
CAMERA matrimoniale nuova, 1360, altra chiara, cucina laccata bianco, lavorazione friulana, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo destra. 68616 NN
CAMERE: da pranzo, quercia ritagliata, da letto, in mogano con specchi molati, cucina ed altri pezzi singoli vendonsi occasione. Barcola-Bovedo 365, villa Bresigher. 27336 NN
CAMERE matrimoniali complete, 1600; altra porte piene, singole letti, sale da pranzo, studii, salotti ecc. vendonsi a prezzi eccezionalmente abbassati. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 68619 NN
CAMERE matrimoniali massiccie, con psyche e lavamano, propria produzione, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 18. Pregasi confrontare. 1000 NN

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerine» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono ?

Ieri, alle 19, cessava di vivere improvvisamente, dopo brevi sofferenze, nell'età di 83 anni,

Maria ved. Randi

lasciando nell'immenso dolore la figlia **CELESTINA in DWORZAK,** il genero **VITTORIO,** il nipotino **GLAUCO,** nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corrente, ad ore 10, partendo dal Viale XX Settembre N. 48.

Trieste, 11 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

CAMERE matrimoniali massimo lusso, tipo nuovo, prezzo bassissimo, vendonsi. Scalinata 10. 11415 NN
CASSAFORTE, riposte, vendonsi. Molingrande 44 porta 6; ore 10. 27308 NN
CREDENZA da cucina vendesi. Ireneo della Croce 9. 68605 NN
CUCINA modernissima, lavoro solido, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, p.terra. 27286 NN
CUCINA lussuosa, lavoro garantito, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 68602 NN
CUCINE modernissime, laccate, solide, marmi, 1100, 1300, prezzo reclame. Ferriera 16, falegname 68609 NN
DIVANO letto, ottomane, suste, materassi, vendonsi. Via Ginnastica 15, tappezziere. 68581 NN
DIVANO e cortinaggi velluto, tavola mogano, mensole dorate e veneziane, salotto lussuoso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27330 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN
PIANINI pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Enio Tarabochia 3. Telefono 13-39. 26983 NN
PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina Fabio Severo 56, telefono 37-09 13-39. 26983 NN
PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer» «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, lire 4600. Pianoforte «Mignon» «Bösendorfer» originale, incrociate, 6800. «Brenitz» «Mignon», ottave 7 mezza, incrociate, meccanica inglese 6600. Pianoforte mezzacoda nero «Kern» 2800. «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 27322 NN
PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente. Marca, prezzo. Offerte «47043 NN» Piccolo. 27043 NN
PIANINO finissimo concerto, ultimissima perfezione vendesi, comprovata convenienza, garanzia. Solitario 25, terzo. 27314 NN
PIANINO nero, nuovo, incrociate, sonorissimo, occasione, vendesi. Istituto 22, I, sinistra. 27293 NN
PIANO mezza coda vendesi. Indirizzo al Piccolo 68588 NN
PIANO corto mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, III. 11417 NN
PIANOFORTE «Ehrbar», istrumento da amatore, vendo oggi, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 68593 NN
POLTRONA per gabinetto cerca dentista. Offerte sub «68586 NN» Piccolo. 68586 NN
SALA pranzo e studio nuovi stile quattrocento vendonsi occasione. Via Valdirivo N. 3 primo 27193 NN
SALOTTINO lussuoso stile Luigi XVI, costò 20.000, oggi 6000 vendesi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 27316 NN
STANZA completa, colore chiaro, adatta per villino per giuoco, studio bambini, adolescenti, più cassaforte Wertheim vendonsi. Informazioni; magazzino pianoterra, via Mazzini 25. 27299 NN
STANZA una persona, completa, mobili moderni quercia, poco chiaro, solidi, stato nuovo, cioè letto ottone, comodino con marmo, lavamani con marmo e specchio, armadio con specchio ed accessori, vendo oggi, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 68593 NN
STANZA letto una persona, credenza, tavolo, vendonsi. Venti Settembre 13, primo. 27322 NN
STANZA pranzo stile barocco, bellissima, massiccia, elegantissimo salotto rococò, compresi lussuosi lampadari, bellissima libreria, vendesi prontamente causa partenza; visitare subito, ore 11-17. Via Giulia 22, porta 7. 68545 NN
STUDIO per signora, molto elegante, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2469 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Mazzini 45. Oreficeria Stermin. 68151 O
A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 46. 1793 O
A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, primo, Vouch. 27294 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O
BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
CAPPELLI vera occasione, ultima novità, vendo prezzi onestissimi. Assumo riparazioni. Laura Eller. Corso Garibaldi 31, I. 68446 O
CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O
IL grasso e la forfora accumunandosi alla base dei capelli, ne impediscono lo sviluppo, li indeboliscono e ne provocano la caduta. Il Filotrix Godina, togliendo il grasso eccessivo ed impedendo la formazione della forfora, vi preserveranno dalla calvizie. Si prepara nella Farmacia Godina S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 265 O
LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, un alimento irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce coll'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'Arsoferril che è il migliore preparato del genere. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O
PIZZI filo per biancheria, prezzi bassissimi. Ricamo Moderno. Via Sebastiano 2. 68615 O
SAPONE lire 180 quintale Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti 5242 O
SINTOMI di arteriosclerosi. La sincrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi che di solito sono questi: afflusso di sangue alla testa, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazioni ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni serii. Il rimedio più efficace conosciuto è il joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi offre sotto il nome di Jodobarillina. La troverete in tutte le farmacie. 265 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA chincaglie, mercerie, bene introdotto, cercasi. Offerte «68542 P» al Piccolo. 68542 P
PIAZZISTI per vendita al minuto, ingrosso, cercansi; lauto guadagno. Molingrande 20, Puhar 27348 P
RAPPRESENTANTI bene introdotti cerca fabbrica germanica per vendita gru, specialmente paranco elettrico brevettato, adatto ogni industria. Domandate informazioni al collaboratore per l'Italia, Ing. Fred. Meyer, S. Lucca 6, Milano (15). 6265 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOGARAGE Box chiusi, lire 50 mensili, massima disciplina. Cecilia 18. 27345 Q
BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 18 garage. 68256 Q
BICICLETTA nuovissima usso (Puch) ottima, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 68617 Q
BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Via Ruggero Manna 3. Calzoleria. 27309 Q
BICICLETTA vendesi 320, causa partenza militare. Via Machiavelli 26, primo. 27286 Q
BICICLETTA quasi nuova vendesi. Piccardi 12, corte 68585 Q
BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Galleria N. 2, porta 6. 27321 Q
CAMION 18 BLR gommato, efficientissimo, bollato, come nuovo, volendo anche relativo rimorchio. Via Giulia 43. 68337 Q
CAMIONCINO portata 700 kg. noleggiasi, tutte le direzioni, prezzo mite. Informazioni Banco Bar Bajadera, Corso Garibaldi 32. 27210 Q
MOTOCARROZZELLA vendesi, scambiasi con materiali costruzione. Besenghi 31. 27247 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A A A A. OTTIMO affare, negozio manifatture bene arredato, vetrina grande, vendesi con merce, causa altro impiego. Indirizzo al Piccolo. 27318 R
BOTTEGHINO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 68624 R
BUFFET con liquori, bene arredato, centralissimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 27291 R
CARTOLERIA, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68621 R
COMPETENTE con capitale, cerco associarmi piccola industria albergatrice. Indirizzo al Piccolo. 68664 R
GELATERIA a nuovo cerca socio con 15.000 lire pratico per fare gelati. Scrivere «27283 R» Piccolo. 27283 R
NEGOZIETTO centralissimo, arredamento adatto ufficio, agenzia, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 3, terzo, ore 14-15. 27335 R

Ieri nelle ore ant. volò al cielo il nostro adorato angioletto

Noris Scherianz

Straziati da indicibile dolore, i desolatissimi genitori **Alessandro e Francesca,** la sorellina **Alba,** in unione alle famiglie **Scherianz e Agnelotto,** danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

DEMETRIO CONTOGEORGACOPULO

spirò quest'oggi improvvisamente, lasciando nel dolore la consorte **Ines nata Schmidt,** le sorelle **Angelica in Marcos, Dina in Gianacopulo,** i fratelli (assenti), i cognati e parenti tutti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via del Bosco N. 6, direttamente al Cimitero greco-orientale.

Trieste, 11 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle cortesi persone che presero parte al loro lutto e vollero in varia guisa rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

PIERINA GIUBILO nata Mazzilli

Particolari ringraziamenti vadano alla famiglia Cappellin.

Famiglie GIUBILO e MAZZILLI

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla loro adorata

IFIGENIA

le sottoscritte ringraziano di tutto cuore, specialmente la spett. Ditta Ad. Schmitz e Co., gli agenti e tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1926.

Famiglie: PIGNON, WITTES e POLLI

NEGOZIO ferramenta, lastre, bene avviato, con buona clientela, vendesi causa disgrazia. Indirizzo: Manfreda, Pirano. 27260 R
NEGOZIO frutta, erbaggi e commestibili, avviatissimo, vendo causa malattia. Miti pretese. Via Malcanton 19. 27271 R
OCCASIONISSIMA: gelateria, caffè, centro, bene arredata, forte lavoro cedesi giornata. Drzos Caffè Tommaso. 27301 R
PISTORIA vendesi, affare conveniente. Rivolgersi trattoria, via Sapone 5. 68527 R
SOCIO serio, lire 350.000, garantito ipoteca bosco 220 jugeri, sfruttamento 12.000 m. c. faggio ecc. cerco. Offerte Adolf Virant, Lubiana, Union Hotel 75. 27254 R
STIRERIA bene avviata cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27265 R
300 restituendo 400 3 mesi cerca serio impiegato. Scrivere sub «7496 R» al Piccolo. 7496 R
10.000 lire cerca negoziante, garanzie sicure. Offerte al Piccolo sub «27272 R». 27272 R
100.000 e 75.000 lire cercansi per prime ipoteche su stabili valore quintuplo, città. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 68552 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTI due, 3 stanze, accessori, comfort moderno, casa nuova, esenti imposte, vendonsi. Rivolgersi Settefontane 43, portiere. 68265 S
CASA paraggi Bramante 8 quartieri, botteghe, rendita 14.000 vendesi partendo 135.000. Offerte Piccolo «11417 S». 11417 S
FONDO fabbricabile, fra due strade, paraggi Ippodromo Montebello, vendesi. Vista incantevole. Scrivere «68159 S» Piccolo. 68159 S
FRIULI, cercasi tenuta piccolo saldo prezzo, oppure in affitto. Offerte «24271 S» Piccolo. 24271 S
HOTEL Tripoli, Lido, accanto Excelsior, vendesi stabile con tutte pertinenze, arredamento, accessori. Rivolgersi direttamente studio notaio Rosa, S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. 5221 S
STABILE centrale, adatto albergo, affittasi o vendesi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 68552 S
STABILE centrico, 350.000, rende 36.000, villetta grande giardino, Barcola 70.000, casa trattoria 6100 metri campagna, città, 160.000, rende 16.900 vendonsi. Toro 14, Leban. 27340 S
VILLETTA 5 locali, 180 tese terreno recintato e coltivato; 1 casetta 2 quartieri. Gretta città. Informazioni, corso Garibaldi 6, Slavich. 68321 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via Trenta Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 27298 U
CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc., ecc.; tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 10933 U
F. Cavallar, Orologeria, oreficeria via S. Lazzaro-via delle Torri. Esposizione via S. Lazzaro 3. Reparto orologi da parete per stanza, cucina, ecc. Grandioso e straordinario assortimento di ogni qualità e prezzo. Comodità per il ceto impiegatizio ed operaio di abbellire la casa con piccolo versamento mensile. Visita al deposito senza alcun obbligo. Foglietto informativo gratis a richiesta. 66910 U
IL fosforo è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, neurastenie, impotenza ecc. si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma di Sirofosfit è il rimedio più apprezzato da tutti. Viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le altre farmacie. 265 U
IL Guajatin è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi, stizzose e croniche, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U
KIRIBIRI tua ti aspettava ieri per parlarti; non sei venuto, allora domani. Tanti. 68587 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64, villa propria. 68215 U
MIOSOTIS! Ho letto! Vieni! 11422 U
NON avete potuto ritirare mie lettere. Dispiacentissimo doloroso contrattempo. Scrivetemi ve ne scongiuro Osseoni Senitore. 11413 U
QUARANTENNE, sano, robusto, 100.000, più 10.000 rendita, conoscerebbe signorina o vedova, condizioni finanziarie non inferiori, scopo matrimonio. Ritiro sabato 20. Scrivere «27327 U» al Piccolo. 27327 U
SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'acqua antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U
TEDESCO cerca moglie. Recasi subito Nord America. Scrivere «68539 U» Piccolo. 68539 U

Munito dei conforti religiosi, oggi, alle 8, spegnevasi serenamente nella tarda età di 80 anni

LUIGI cap. CASA

comandante presso il Lloyd Triestino i. p.

Ne danno il triste annunzio la desolata moglie **ANNA nata PALESE,** il figlio **OSCAR** con la nuora **HILDA** e la nipotina **ELLY,** la figlia **INES** con il genero **SPIRO CRISTODULATO,** la figlia **ELSA** con il genero **MICHELE PLACCA** e il nipotino **SERGIO,** il figlio **cap. UGO CASA** con la nuora **VALERIA** e le nipotine **FIORENZA, DIELLA, CORALLA** ed il figlio **ing. EGON CASA.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 13 corrente, ad ore 10, dall'abitazione di via P. Kandler N. 1.

I parenti e conoscenti che volessero onorare la salma con l'invio di fiori, sono pregati caldamente, per espresso desiderio del Defunto, di devolvere il denaro a opere di beneficenza e di volersi ricordare di Lui nelle loro preghiere.

Trieste, 11 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze spirava questa notte serenamente

Noemi Macchioro-Lenghi

lasciando inconsolabili il marito **DAVIDE,** i figli **LUIGIA SCHWARZ, BICE** e marito **MARIO FINZI, VITTORIO** e consorte **ROSITA PARRA, FERRUCCIO** e consorte **EMMY BAENSCH, GUIDO** e consorte **AURELIA STADLER** e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Imbriani.

Trieste, 11 marzo 1926.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza e, per espresso desiderio dell'Estinta, dal gentile invio di fiori

---

Mercoledì notte spirava serenamente, munita dei conforti religiosi,

Giovanna ved. Chedi

d'anni 96, lasciando affettuosissimo ricordo di sè in quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Ne danno partecipazione le addolorate famiglie **COLOGNATTI e BERLAM.**

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente, ad ore 14.30, partendo dall'abitazione di piazza S. Giovanni N. 1.

Trieste, 11 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MARIA POLONIO ved. NODUS

morì ieri sera dopo lungo soffrire.

Di tale dolorosa perdita ne danno il triste annuncio il figlioletto **FURIO** e le famiglie **POLONIO, SPAGNUL e FERLUGA,** a nome pure degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente a Visignano (Istria).

Trieste, 11 marzo 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze si spense ieri

Emilio Pertoldi

d'anni 67, bidello comunale

Ne danno il triste annuncio, ai parenti e conoscenti, la moglie **LUIGIA nata FORNASARO,** i figli **MARIA, ANNA e LUIGI,** il figlio adottivo **ANTONIO PENCO,** le sorelle, i generi ed i nipotini.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Francesco Rismondo N. 10.

Trieste, 12 marzo 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi 11 marzo, a ore 7.55, dopo straziante agonia, inesorabile crudel morbo rapiva all'amore dei suoi cari

Guido Bonamico

quindicenne

piombando in disperato dolore il padre **ADRASTO,** la mamma **MURA GIUDITTA,** i fratelli **CESARE, NICE, NAIR, BRUNO, ALDO, BIANCA, IOLE e SERGIO,** che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 12 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 56 di via Chiozza.

Trieste, 11 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Padre

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa vollero renderLe estreme onoranze.

Famiglie: SPANGHER, ROSANZ, IANOSSEVICH

RINGRAZIAMENTO

Al gr. uff. Ettore Pollich, alla Direzione della Società di Navigazione Libera Triestina, all'ufficialità e all'equipaggio del piroscafo «Risano» ed in genere a tutte quelle buone e generose persone che tanto amorosamente si adoperarono per riportarci in patria la salma del nostro indimenticabile

Emilio

vadano i migliori ringraziamenti e l'espressione della nostra infinita riconoscenza.

Famiglia DEBIN